



COMUNE DI PADOVA


Settore Lavori Pubblici
Via N.Tommaseo n. 60 - Padova

ELENCO ANNUALE 2018

PROGETTO ESECUTIVO

Adeguamento impiantistico finalizzato alla
realizzazione di una zona museale
presso il Centro Culturale San Gaetano



N° Progetto 140 Nome file APPR_9_PSC Data Settembre 2018	CUP H92F180000040001 LLPP EDP 2018 / 140	Elaborato 9 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
Progettista Per Arch. Alessandro Nicoli 	Rup Arch. Diego Giacon	Capo Settore

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

**ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO FINALIZZATO
ALLA REALIZZAZIONE DI UNA ZONA MUSEALE
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

Comune di	: PADOVA
Progetto	: <i>Adeguamento impiantistico finalizzato alla realizzazione di una zona museale presso il Centro Culturale San Gaetano sito in Via Altinate, 71 a Padova</i>
Committente	: <i>COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI Via Niccolò Tommaseo, 60 – 35131 Padova</i>
Progettista consulente tecnico	o : <i>NICOLI Per.Ind. ALESSANDRO c/o STUDIO TREVI CAVALLETTO ing. ALESSANDRO</i>

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

INDICE

PREMESSA	3
DESCRIZIONE INTERVENTO.....	4

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

PREMESSA

Questo documento costituisce il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo ai lavori di realizzazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli spazi museali interni al **Centro Culturale "San Gaetano" - sito in Via Altinate, 71 a Padova (PD).**



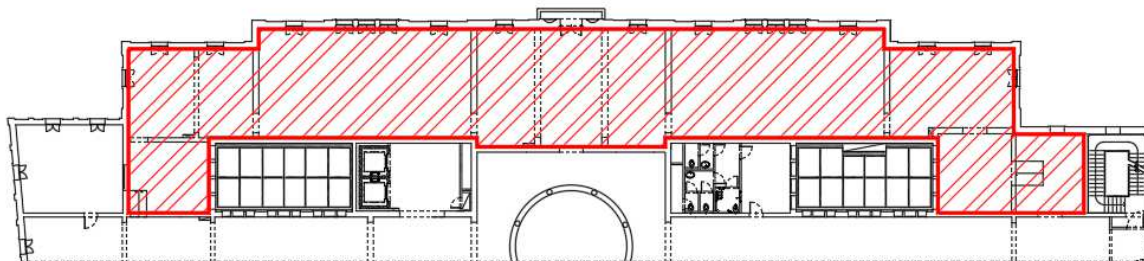
STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com



Centro Culturale Altinate/San Gaetano

Le aree oggetto dell'intervento sono ubicate al piano primo del complesso:



Centro Culturale Altinate/San Gaetano – Piano primo area di intervento

DESCRIZIONE INTERVENTO

Centrali Tecnologiche

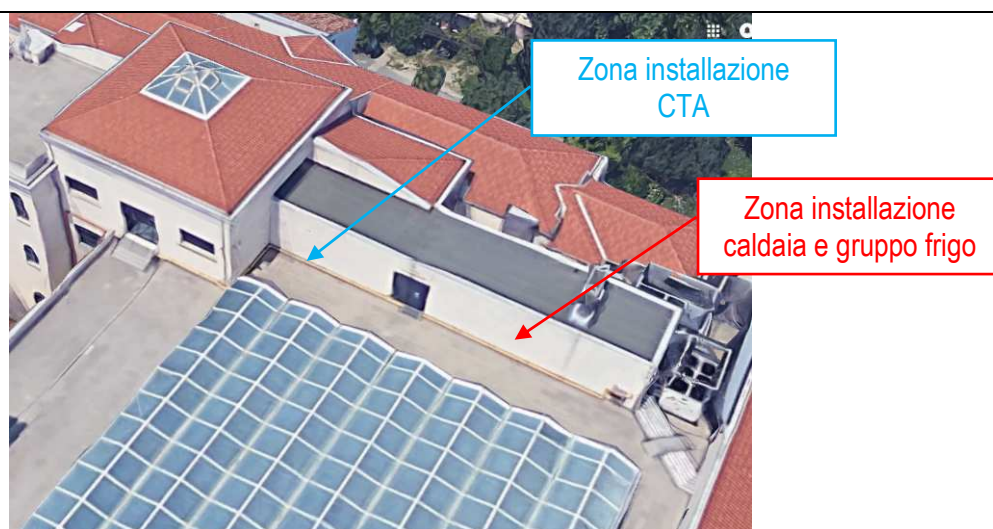
Caratteristica peculiare dell'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di tipo autonomo e quindi destinato esclusivamente al servizio degli ambienti oggetto dell'intervento.

La generazione del vettore termo-frigorifero sarà a carico di una nuova caldaia a condensazione (necessaria per l'alimentazione delle batterie calde di CTA e ventilconvettori), di potenza pari a circa 75 kWt e di un gruppo refrigeratore (necessario per l'alimentazione delle batterie fredde di CTA e ventilconvettori), di potenza pari a circa 130 kWf.

Entrambi i componenti saranno posizionati all'esterno, su idoneo basamento, a livello del piano terzo dell'edificio, in prossimità degli altri locali tecnologici a servizio dell'edificio.

Il generatore di calore, sarà alimentato a gas metano, con derivazione dalla linea esistente e realizzazione di sistema di evacuazione fumi conforme alle disposizioni normative vigenti; sarà inoltre corredato di tutta la strumentazione e i dispositivi richiesti per la rispondenza alle normative di legge e per garantire il corretto funzionamento dell'impianto; saranno realizzate delle connessioni ai sistemi di generazione esistenti, a servizio dell'intero edificio, allo scopo di garantire la continuità di funzionamento degli impianti, anche in condizioni di emergenza.

Il generatore di calore e il gruppo refrigeratore serviranno una centrale di trattamento aria, sempre ubicata esternamente, al piano terzo, sulla copertura, dalla quale partiranno le linee di distribuzione aerauliche a servizio dell'impianto a tutt'aria destinato alla climatizzazione al ricambio aria degli ambienti oggetto dell'intervento.



Centro Culturale Altinate/San Gaetano – Piano terzo, area installazione componenti

Elementi di completamento

Saranno previsti i seguenti interventi per il completamento dell'impianto e il corretto funzionamento del sistema:

- implementazione del sistema di monitoraggio esistente, con installazione di data-logger per archiviazione dati;
- realizzazione di impianti accessori, quali rete di adduzione dell'acqua a servizio di CTA e ventilconvettori e sistema di trattamento della stessa;
- interventi di adeguamento degli impianti elettrici e realizzazione di nuovi quadri di zona;
- adeguamento delle reti per lo scarico della condensa, con allacciamento alle colonne esistenti;
- adeguamento della rete gas metano, per l'alimentazione del nuovo generatore di calore;
- installazione del sistema di termoregolazione dell'impianto per il controllo e la gestione dei principali parametri di comfort ambientale;
- opere edili e assistenze muraria.

La presente relazione è redatta secondo quanto previsto dal D. Legislativo 81/08.

Per le informazioni dettagliate sui lavori da seguire si rimanda al progetto. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti.

Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. **A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS).**

Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante del contratto per l'esecuzione dell'opera oggetto dell'appalto. L'impresa appaltatrice (d'ora in poi IMPRESA) provvederà affinché tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che interverranno in cantiere ricevano copia del piano di sicurezza e coordinamento. L'impresa aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori, potrà presentare proposte di integrazione al piano di sicurezza e coordinamento, qualora ritenga di poter meglio tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in cantiere. Queste proposte potranno essere presentate con apposita comunicazione o, in alternativa, utilizzando il piano operativo di sicurezza. Le proposte dovranno essere valutate dal coordinatore per l'esecuzione e, se ritenute valide, adottate integrando o modificando il piano di sicurezza e coordinamento. **L'impresa aggiudicataria dovrà attestare la consegna del piano di sicurezza e coordinamento alle altre imprese esecutrici, ai lavoratori autonomi ed ai fornitori, consegnando copia dei moduli opportunamente compilati al coordinatore per l'esecuzione.**

Il piano operativo di sicurezza, invece, indica le scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori dell'impresa aggiudicataria ed è parte integrante del contratto d'appalto o di concessione per l'esecuzione dell'opera. Il piano operativo di sicurezza verrà integrato con i piani operativi di sicurezza di tutte le imprese esecutrici partecipanti a vario titolo all'esecuzione dell'opera. **Nel piano operativo di sicurezza sono riportate le indicazioni relative allo svolgimento delle**

attività lavorative svolte anche dai subappaltatori, rimandando al loro piano operativo di sicurezza per ogni scelta di svolgimento dei lavori. Ogni singolo piano operativo dovrà essere trasmesso dall'impresa esecutrice, prima dell'inizio dei propri lavori, all'impresa aggiudicataria ed al coordinatore per l'esecuzione.

Il programma dei lavori allegato al piano di sicurezza e coordinamento è stato compilato con riferimento alle mansioni della IMPRESA e delle imprese esecutrici per l'organizzazione delle proprie attività lavorative. Prima dell'inizio effettivo dell'attività di cantiere, IMPRESA e le imprese esecutrici dovranno consegnare al coordinatore per l'esecuzione, un proprio programma dei lavori con la tempistica di svolgimento delle attività (diagramma di Gantt). Il coordinatore per l'esecuzione verificherà i programmi dei lavori e, nel caso in cui nella successione delle diverse fasi lavorative non siano presenti situazioni di interferenza ulteriori rispetto a quelle contemplate nel programma dei lavori allegato al piano di sicurezza e coordinamento, li adotterà per la gestione del cantiere. Nel caso in cui i programmi dei lavori dell'impresa aggiudicataria e delle imprese esecutrici presentassero una diversa successione delle fasi lavorative rispetto a quelle individuate nel programma dei lavori allegato al piano di sicurezza e coordinamento, sarà compito dell'impresa aggiudicataria fornire al coordinatore per l'esecuzione la proposta delle misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare per eliminare i rischi di interferenza introdotti. Il coordinatore per l'esecuzione, valutate le proposte delle imprese, potrà accettarle, formulare delle misure di prevenzione e protezione integrative a quelle della IMPRESA oppure richiamare la stessa al rispetto del piano di sicurezza e coordinamento.

IMPRESA, nel caso in cui si presentino situazioni di rischio durante l'esecuzione dei lavori, per meglio tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, potrà chiedere alla direzione dei lavori ed al coordinatore per l'esecuzione di modificare il programma dei lavori.

Il coordinatore per l'esecuzione valutate le proposte di modifica e sentita la direzione dei lavori potrà accettare le osservazioni della IMPRESA e procedere, di concerto con il direttore dei lavori, alla modifica del programma dei lavori.

Le modifiche al programma dei lavori approvate dal coordinatore in fase di esecuzione costituiscono parte integrante del piano di sicurezza e coordinamento e del piano operativo di sicurezza.

L'impresa aggiudicataria, nel caso in cui faccia ricorso al lavoro di altre imprese esecutrici o lavoratori autonomi, provvederà al coordinamento delle stesse secondo quanto prevista dal piano di sicurezza e coordinamento. Nell'ambito di questo coordinamento, sarà compito dell'impresa aggiudicataria trasmettere alle imprese esecutrici e fornitrici la documentazione della sicurezza, incluse tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza ed i sopralluoghi e le ispezioni in cantiere eseguiti dal coordinatore per l'esecuzione. Le imprese esecutrici dovranno documentare al coordinatore per l'esecuzione ed al responsabile dell'impresa aggiudicataria, l'adempimento delle eventuali prescrizioni emanate mediante l'invio di formale comunicazione.

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal responsabile di cantiere dell'impresa aggiudicataria con la partecipazione del responsabile del servizio prevenzione della stessa; a questa riunione parteciperanno obbligatoriamente tutti i responsabili di cantiere delle ditte esecutrici e tutti i lavoratori autonomi nonché le eventuali ditte fornitrici coinvolte in attività di cantiere.

Durante la riunione preliminare, il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione illustrerà le caratteristiche principali del piano di sicurezza e coordinamento e presenterà i soggetti a cui sono stati attribuiti gli incarichi e le competenze all'interno del cantiere. Nell'ambito della riunione dovranno essere formalmente comunicati i nominativi dei responsabili in cantiere delle imprese esecutrici dei responsabili/addetti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (eventuali) delle varie imprese presenti in cantiere e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (se presenti).

L'impresa esecutrice, oltre al piano operativo di sicurezza delle varie imprese esecutrici presenti in cantiere, dovrà ricevere dalle stesse le eventuali norme o procedure interne di sicurezza ed ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della sicurezza e della tutela della salute. Nella riunione il responsabile dell'impresa aggiudicataria presenterà e stenderà il calendario delle eventuali riunioni successive e periodiche. All'interno della riunione potranno essere presentate proposte di modifica e integrazione al piano e/o le osservazioni a quanto esposto dal coordinatore. Al termine dell'incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.

Periodicamente durante l'esecuzione dei lavori saranno effettuate delle riunioni con modalità simili a quella preliminare. Durante la riunione in relazione allo stato di avanzamento dei

lavori si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere in cantiere e le interferenze tra le attività lavorative. Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale da sottoscrivere da parte di tutti i partecipanti. Il responsabile dell'impresa aggiudicataria, anche in relazione all'andamento dei lavori, ha facoltà di convocare riunioni straordinarie e/o di variare la frequenza delle riunioni periodiche.

Ai lavoratori ed ai loro rappresentanti dovranno essere ricordati i principali obblighi e le conseguenti responsabilità al fine del mantenimento delle ottimali condizioni di sicurezza; essi dovranno:

- a. cooperare con i responsabili della propria impresa;
- b. prestare attenzione alla sicurezza propria e degli altri colleghi;
- c. segnalare le situazioni di rischio evidenziatesi durante i lavori;
- d. usare i dispositivi di protezione individuale;
- e. usare correttamente i servizi comuni;
- f. non rimuovere o modificare i dispositivi o mezzi di protezione come carter, schermi, ecc. senza averne avuta l'autorizzazione dai propri superiori;
- g. non compiere operazioni che possano compromettere la propria e l'altrui sicurezza.

Oltre all'attività di controllo e verifica dell'applicazione delle disposizioni del piano di sicurezza e coordinamento da parte del coordinatore per l'esecuzione, **l'impresa aggiudicataria procederà a verifiche periodiche autonome sullo "stato della sicurezza" in cantiere.** Ciò verrà effettuato oltre che con frequenti ispezioni in cantiere da parte del proprio personale (responsabile/addetto del servizio prevenzione) anche mediante riunioni periodiche con tutti i responsabili delle imprese presenti in cantiere per l'esecuzione dell'opera; in queste riunioni dovranno essere esaminati i seguenti punti:

- a. esame degli standard di sicurezza in cantiere con la valutazione dell'eventuale differenza tra obiettivi proposti e obiettivi raggiunti;
- b. le eventuali proposte di richiamo alle imprese esecutrici/lavoratori autonomi inadempienti;
- c. le eventuali sospensioni dei lavori per inosservanze alle norme di sicurezza (tipologia delle infrazioni, motivazioni, provvedimenti adottati, ecc.);

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

- d. le soluzioni proposte per miglioramento degli standard di sicurezza:
 - eventuali aggiustamenti o modifiche al ciclo lavorativo;
 - eventuali modifiche migliorative ai luoghi di lavoro ed ai macchinari utilizzati;
 - adozione di nuovi mezzi di protezione collettiva e/o individuale;
- e. la valutazione (eventuale) dei ritardi o anticipi sul programma dei lavori che possono influire sulle condizioni di sicurezza;
- f. le disposizioni da emanare: ordini di servizio, norme di sicurezza interne, ecc.;
- g. l'eventuale programmazione di nuovi interventi formativi per il personale;
- h. l'adozione di provvedimenti disciplinari per il personale negligente;
- i. l'eventuale adozione di nuovi incentivi per il personale.

Nella presente relazione si possono trovare delle sezioni non compilate; questa non è da considerarsi una dimenticanza del progettista del piano della sicurezza, ma bensì un invito a datori di lavoro e lavoratori autonomi a completare tutte le parti in bianco. Quest'ultime infatti riguardano delle informazioni strettamente legate alle singole attività delle varie imprese operanti in cantiere, le quali dovranno obbligatoriamente integrare il presente piano della sicurezza evidenziando soprattutto ogni agente di rischio che andranno ad introdurre nei luoghi di lavoro.

SI RACCOMANDA LA LETTURA DI QUANTO SOPRA DESCRITTO

Si ricorda che con l'ammissione di presa visione del presente piano di sicurezza, si intende letto

ed approvato quanto sopra scritto.

FASI DI LAVORO

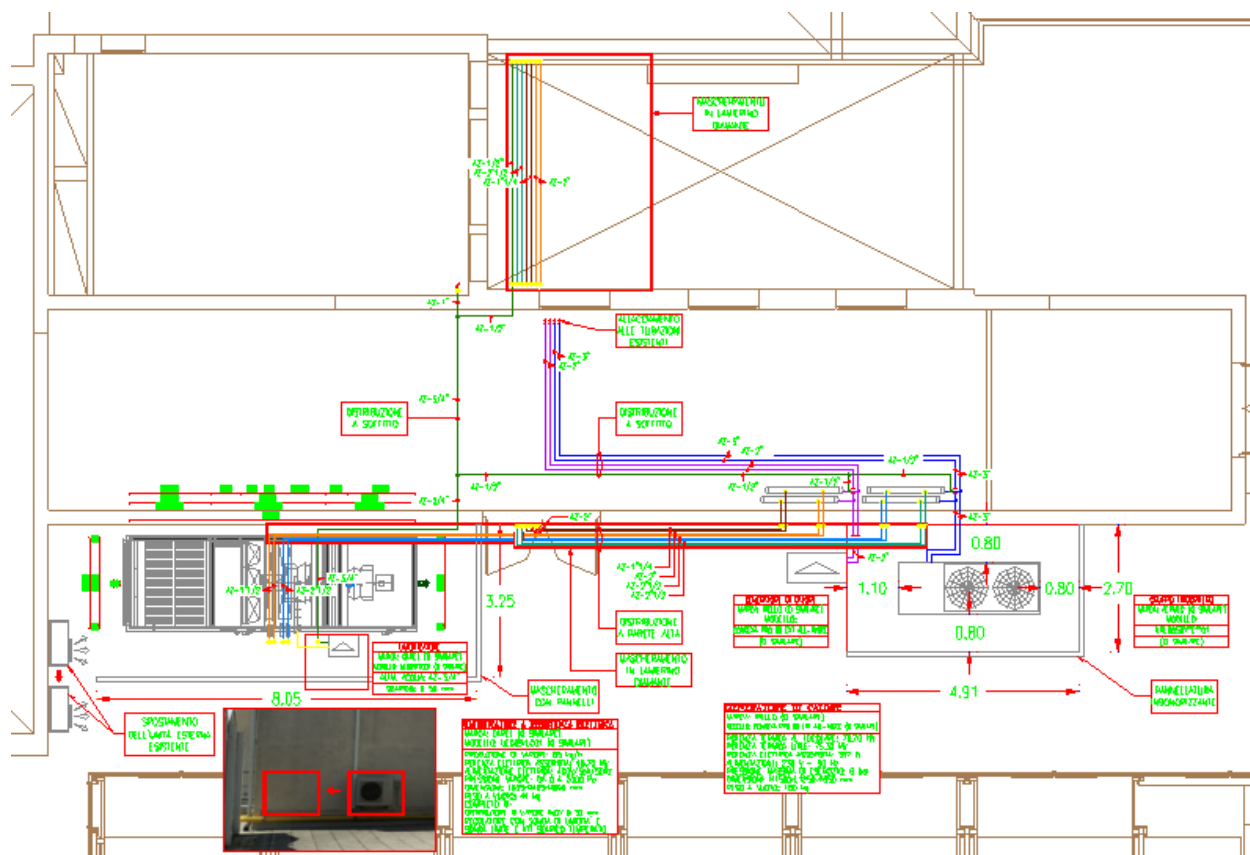
L'intervento, nel dettaglio, consiste nelle seguenti lavorazioni:

- 1) Allestimento cantiere e segregazione aree interne con creazione percorsi dedicati alle attività di cantiere;
- 2) Sollevamento in quota materiali per realizzazione impalcato di lavoro sopra al pozzo di luce (da dove si dovranno eseguire le canalizzazioni);
- 3) Sollevamento in quota profili in acciaio per creazione basamento di posa apparecchiature al piano terzo;
- 4) Smantellamento impianti ed apparecchiature esistenti;
- 5) Distribuzione linee alimentazione fan coil a piano primo;
- 6) Distribuzione canali al piano primo;
- 7) Posa terminali per la diffusione dell'aria;
- 8) Posa ventilconvettori e collegamenti linee a quattro tubi;
- 9) Adeguamento impianto elettrico e realizzazione nuovi quadri di zona;
- 10) Adeguamento linea gas metano per il nuovo generatore di calore;
- 11) Adeguamento rete scarico condensa;
- 12) Adeguamento linea adduzione acqua per alimentazione CTA;
- 13) Sollevamento in quota e posizionamento su idoneo basamento, precedentemente eseguito, delle apparecchiature quali gruppo frigo, CTA e caldaia;
- 14) Posa di canali in copertura e realizzazione percorsi in prossimità del pozzo di luce;
- 15) Posa tubazioni in prossimità del pozzo di luce;
- 16) Collegamenti idraulici e aeraulici a piano terzo;
- 17) Smontaggio tavolato e struttura su pozzo di luce;
- 18) Abbassamento a terra materiale (tavolato e profili in acciaio);
- 19) Ripristino fori e scassi eseguiti per la formazione del tavolato/piano di lavoro;
- 20) Ripristini ed interventi di finitura edile a piano primo;
- 21) Pulizie interne ed al piano terzo;

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

22) Collaudi;

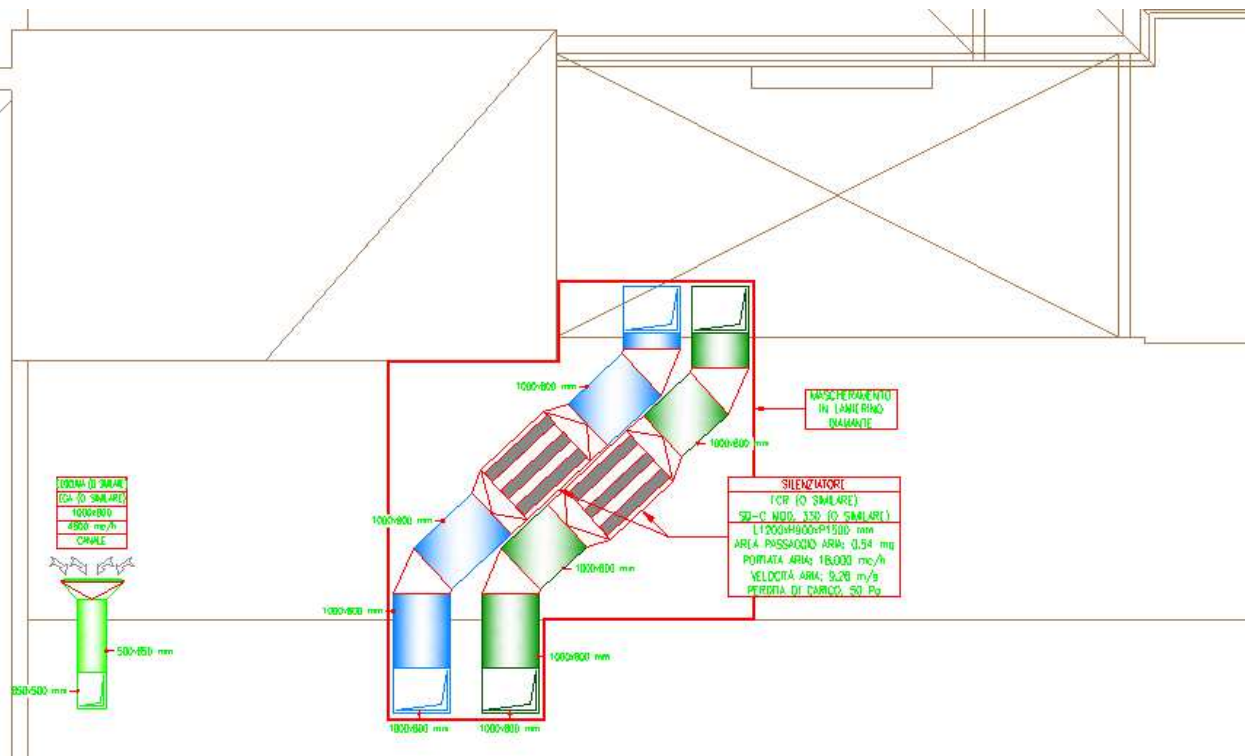
23) Smobilizzo cantiere.



STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

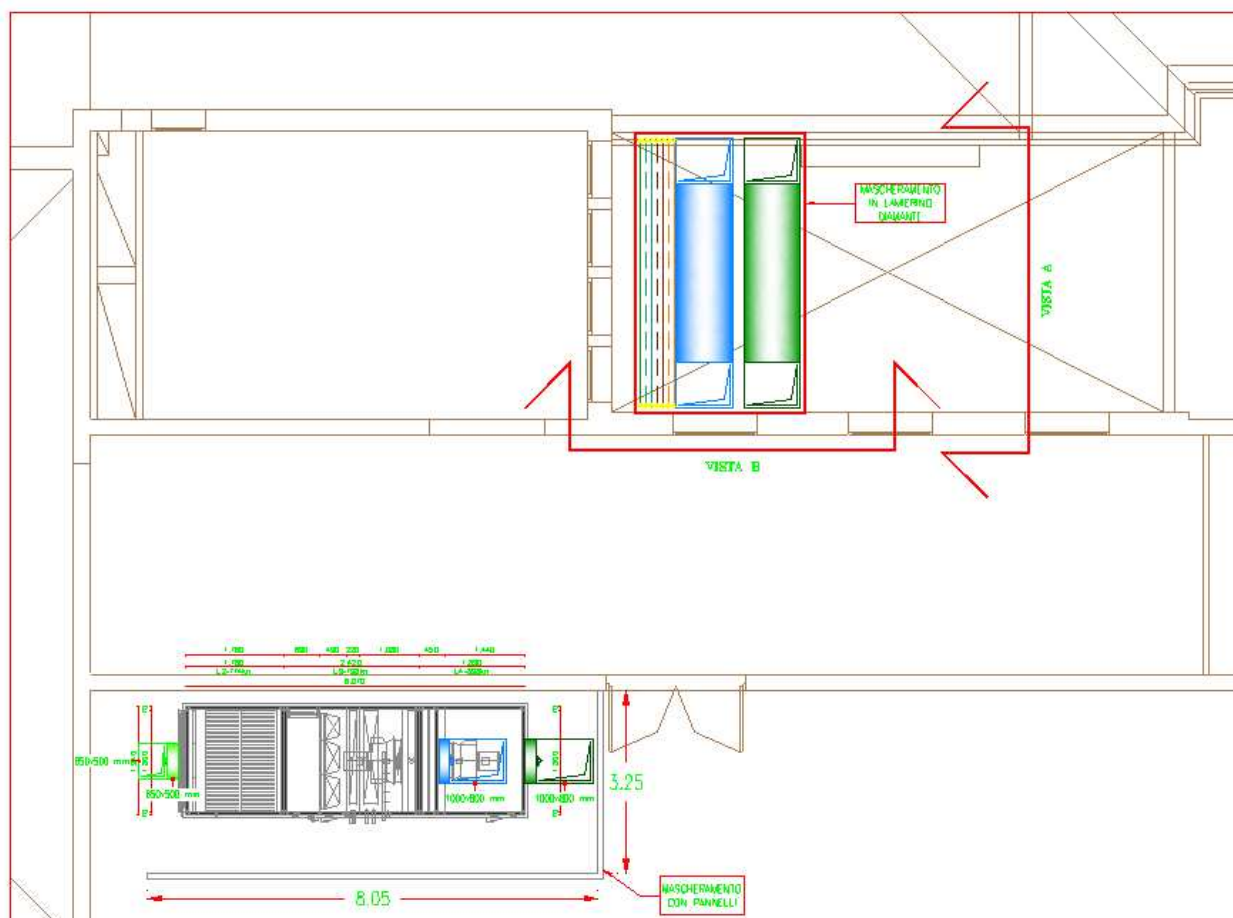
E-mail: info@studiotrevi.com



STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com



STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Area intervento per allestimento
piano di lavoro e successiva posa
canalizzazioni aerauliche



STUDIO TREVI

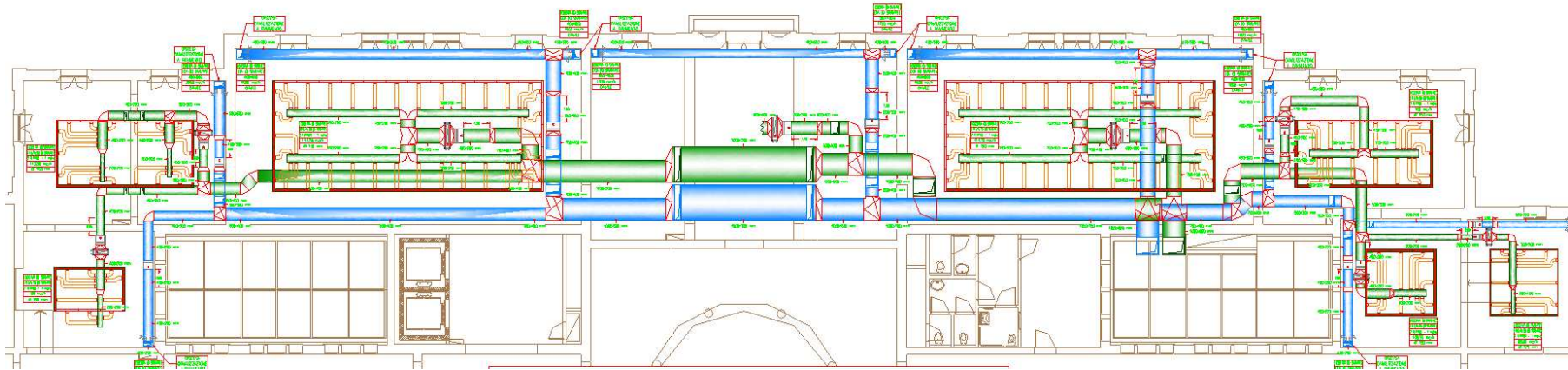
Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com



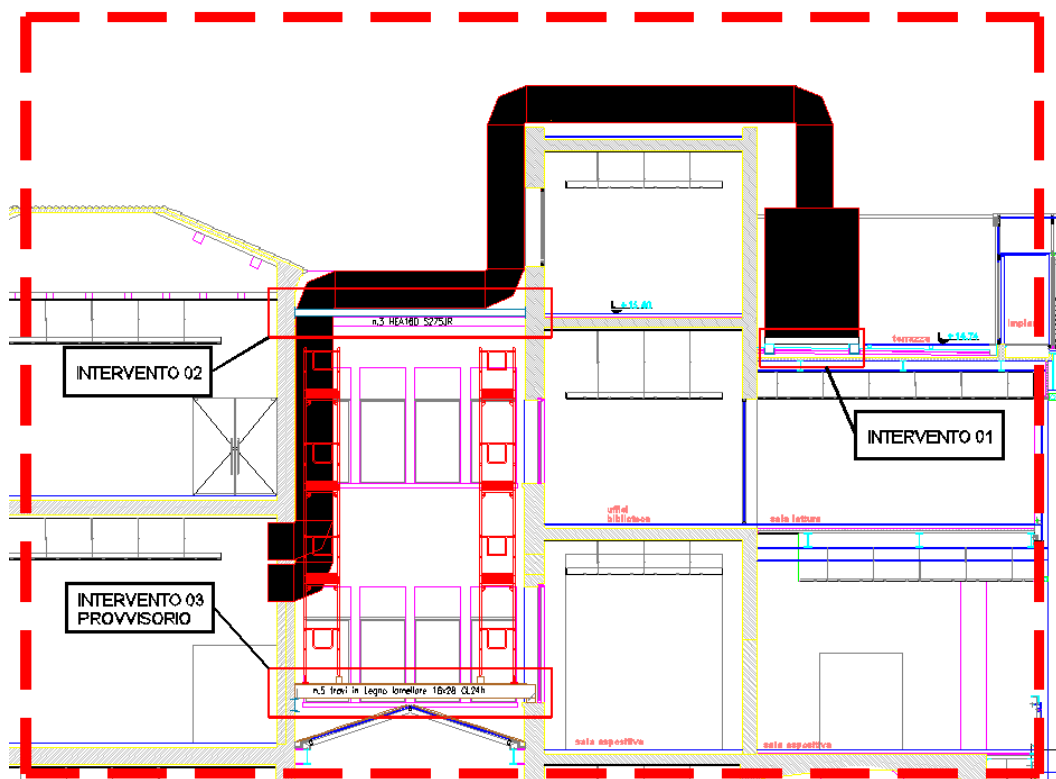
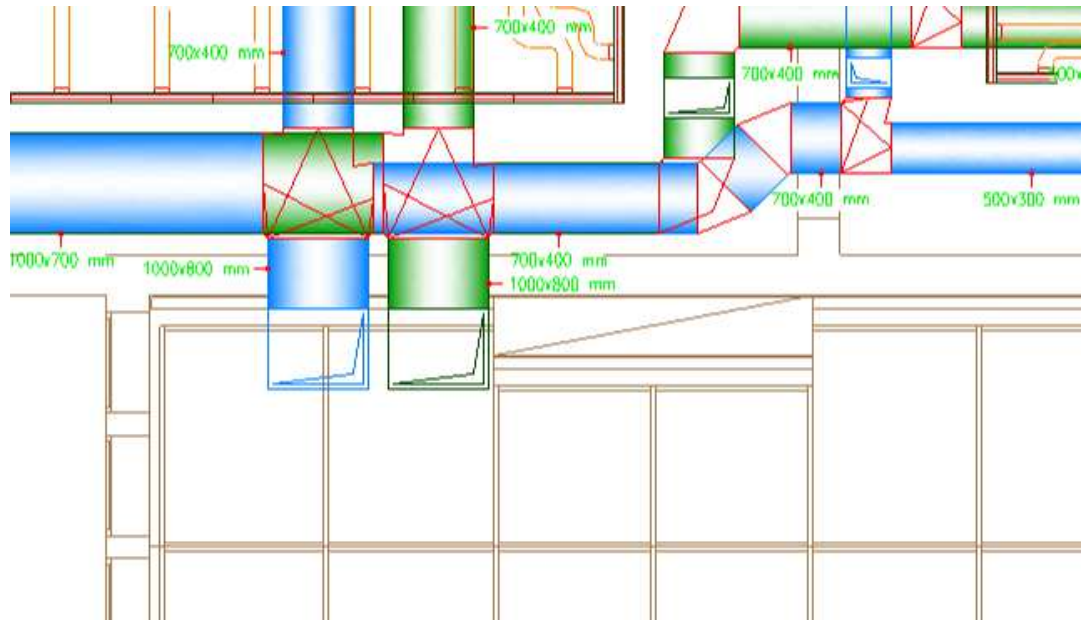
Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com



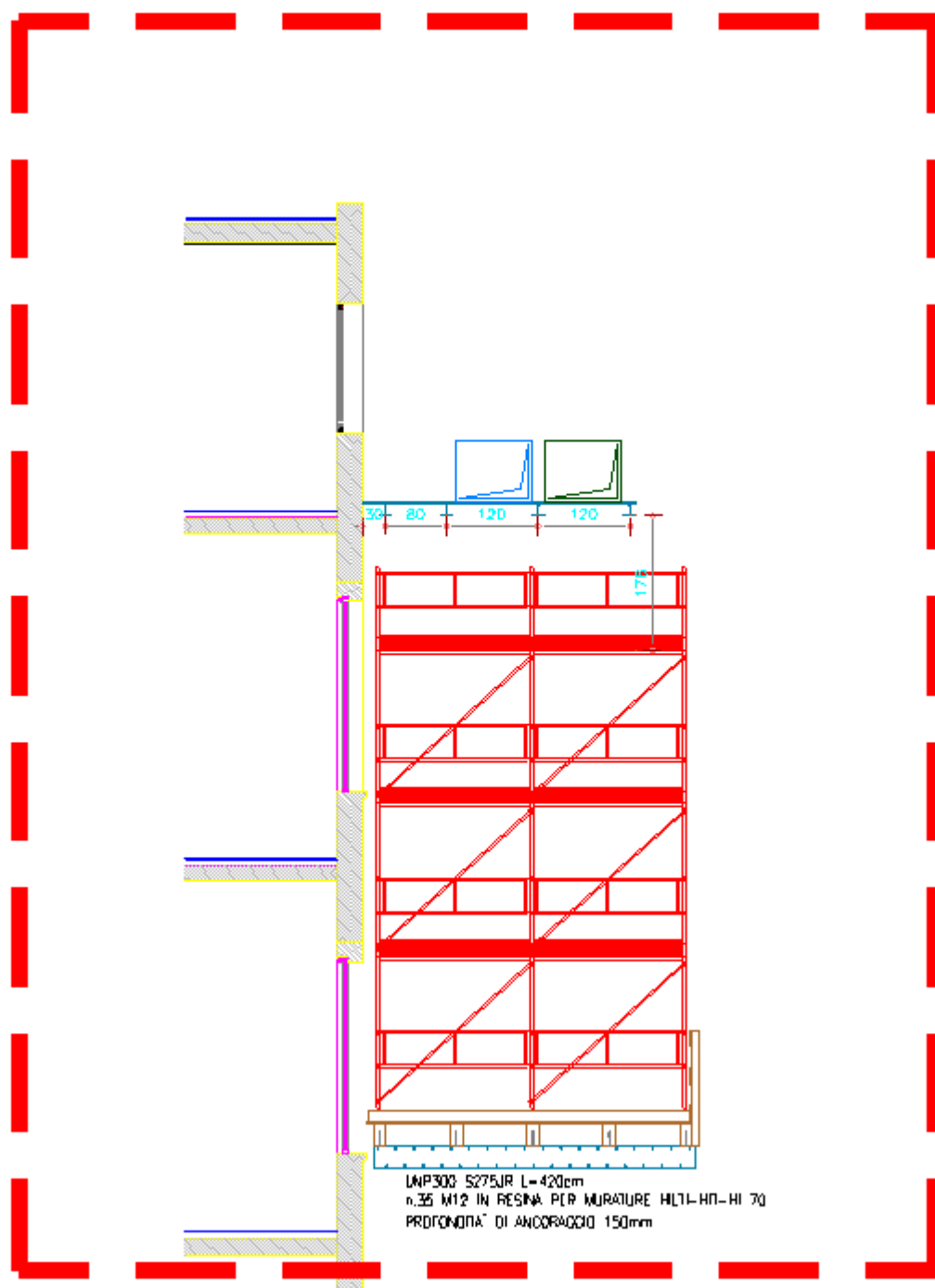
Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Piano
secondo

Piano primo

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com



ANAGRAFICA DELL'OPERA

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Caratteristiche dell'opera	
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione del sito<ul style="list-style-type: none">- Comune di Padova- Altre informazioni:• Natura dell'opera:• Oggetto dell'appalto:• Durata dei lavori oggetto dell'appalto:• Data di inizio dei lavori:• Importo dei lavori:• Entità presunta dei lavori:	
Prov. PD	Via Altinate 71
Lavori di realizzazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli spazi museali interni al Centro Culturale "San Gaetano" sito in via Altinate – Padova	
Intera opera	
euro _____	
< 200 uomini-giorno	
Committente dell'opera	
Ragione sociale	COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI
Nominativo	RUP: Arch Diego Giacon
Indirizzo	Via N. Tommaseo, 60 – 35131 Padova
Telefono, fax ed e-mail	
Responsabile dei lavori nomina ai sensi del D. Lgs 81/08 – TESTO UNICO SICUREZZA	
Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Indirizzo	
Direttore dei lavori per il committente	
Nominativo	Nicoli Per. Ind. Alessandro
Indirizzo	Via Degli Artisti, 36 – 35136 Padova
Telefono, fax ed e-mail	049 / 693796
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	
Nominativo	Cavalletto ing. Alessandro
Indirizzo	Via Petrarca, 80 – 35028 Piove di Sacco (PD)
Telefono, fax ed e-mail	347/5600804 – alessandro@pancav.it
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	
Nominativo	Cavalletto ing. Alessandro
Indirizzo	Via Petrarca, 80 – 35028 Piove di Sacco (PD)
Telefono, fax ed e-mail	347/5600804 – alessandro@pancav.it
Anagrafica impresa aggiudicataria lavori TERMO MECCANICI – l'impresa dovrà integrare i dati mancanti (*) vedi ALLEGATO XVII del D.Lgs 81/08	

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Denominazione	IMPRESA		
Telefono, fax ed e-mail			
Iscrizione C.C.I.A. (*)			
Registro delle imprese (*)			
Rappresentante legale (*)	Sig.		
Direttore tecnico (*)	Sig.		
Posizione INAIL (*)	N. _____ -		
Posizione INPS (*)	N. _____ -		
Assicurazione RCT (*)			
Resp. Serv. Prevenzione (*)			
Medico competente (*)			
	Recapito:		
Personale in cantiere (*)	N. __ dirigenti N. __ impiegati N. __ operai		
● Atto formale di affidamento lavori conferito il : __/__/__ custodito presso: Sede aziendale			
Direttore tecnico di cantiere			
Nominativo	Sig.		
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Capocantiere			
Nominativo			
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Subappalti			
Lavorazione	Impresa subappaltatrice	Inizio lavori	Fine lavori
Lattonerie			
Intonaco interno ed esterno			
Pavimenti e rivestimenti			
Tinteggi interni ed esterni			
Falegnami			
Isolamenti murari			
FOTOCOPIARE E CONSEGNARE COMPILATA AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE			

Anagrafica impresa aggiudicataria lavori ELETTRICI – l'impresa dovrà integrare i dati mancanti (*)

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Ragione sociale			
Sede legale			
Telefono, fax ed e-mail		Iscrizione R.E.A.	
Iscrizione C.C.I.A.A. (*)			
Registro delle imprese (*)			
Rappresentante legale (*)			
Direttore tecnico (*)		N. _____ -	
Posizione INAIL (*)		N. _____ -	
Posizione INPS (*)			
Assicurazione RCT (*)			
Resp. Serv. Prevenzione (*)			
		Recapito:	
Medico competente (*)			
		Recapito	
		Recapito	
Personale in cantiere (*)		N. dirigenti N. impiegati N. operai	
• Atto formale di affidamento lavori conferito il : .../.../... custodito presso: (*)			
Direttore tecnico di cantiere			
Nominativo			
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Capocantiere			
Nominativo			
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Subappalti			
Lavorazione	Impresa subappaltatrice	Inizio lavori	Fine lavori
FOTOCOPIARE E CONSEGNARE COMPILATA AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE			

Anagrafica impresa aggiudicataria EDILI – l'impresa dovrà integrare i dati mancanti (*)

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Ragione sociale			
Sede legale			
Telefono, fax ed e-mail	Iscrizione R.E.A.		
Iscrizione C.C.I.A. (*)			
Registro delle imprese (*)			
Rappresentante legale (*)			
Direttore tecnico (*)	N. _____ -		
Posizione INAIL (*)	N. _____ -		
Posizione INPS (*)			
Assicurazione RCT (*)			
Resp. Serv. Prevenzione (*)			
	Recapito:		
Medico competente (*)			
	Recapito		
	Recapito		
Personale in cantiere (*)	N. _____	dirigenti N. _____	impiegati N. _____ operai
• Atto formale di affidamento lavori conferito il : .../.../... custodito presso: (*)			
Direttore tecnico di cantiere			
Nominativo			
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Capocantiere			
Nominativo			
Indirizzo			
Telefono, fax ed e-mail			
Subappalti			
Lavorazione	Impresa subappaltatrice	Inizio lavori	Fine lavori
FOTOCOPIARE E CONSEGNARE COMPILATA AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE			

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Forniture e Noli			
Maggiori indicazioni andranno descritte nel POS dell'Impresa Esecutrice			
Oggetto fornitura	Impresa fornitrice	Inizio lavori	Fine lavori
Autogrù per sollevamento materiali			
COMPILARE ALL'OCCORRENZA			
Descrizione dettagliata delle lavorazioni oggetto dell'appalto			
<i>Per un maggiore dettaglio si farà riferimento agli elaborati progettuali</i>			

CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE ESTERNO

Le lavorazioni avvengono all'interno di un fabbricato e pertanto le uniche interferenze con il contesto esterno sono relative a:

- Piazzamento autogrù;
- Temporaneo deposito di attrezzature e materiali;
- Temporaneo deposito a terra di CTA, gruppo frigo e caldaia.

Sottoservizi presenti nelle aree di lavoro					
Tipologia	Sì	No	Ubicazione	Interferenza con lavorazioni	Misure preventive e protettive
Linee elettriche AT.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/		
Linee elettriche MT/BT	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/		
Linee telefoniche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/		
Rete gas	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/		
Rete acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Arrivo da fronte strada	/	Verificare che il contatore sia chiuso e in fase di scavo attenzione alle tubazioni esistenti

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Rete fognaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	Verificare che il contatore sia chiuso e in fase di scavo attenzione alle tubazioni esistenti
Oleodotto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

Servizi presenti nelle aree di lavoro					
Tipologia	Sì	No	Ubicazione	Interferenza con lavorazioni	Misure preventive e protettive
Strade/ferrovie/metro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il cantiere è ubicato alla fine di una strada pedonale	Non vi sono interferenze	In fase di ingresso e di uscita dal cantiere fare molta attenzione . Nel caso l'accesso al cantiere, da parte di automezzi di grossa portata, risultasse difficoltoso e vi fosse necessità di manovre supplementari si raccomanda debita segnalazione stradale fissa (cartelli) o mobile (personale dell'impresa)
Fiumi/alvei/canali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Aeroporti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Porti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

Impianti presenti all'interno dei locali di lavoro					
Tipologia	Sì	No	Ubicazione	Interferenza con lavorazioni	Misure preventive e protettive
Impianto elettrico (QE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sarà posto un quadro elettrico principale con derivazione dalla fornitura al servizio del fabbricato	Tutte le imprese collegheranno i propri sottoquadri al quadro principale	Gli impianti di cantiere e la messa a terra saranno installati da personale qualificato. È vietato al personale non qualificato di intervenire sull'impianto o su parti di esso.
Impianto idrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	All'interno del fabbricato		Acqua potabile
Impianto del gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Impianto igienico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	All'interno del fabbricato		
Impianto di riscaldamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Agenti inquinanti in cantiere					
Tipologia	Sì	No	Fonte di inquinamento	Lavorazioni coinvolte	Misure preventive e protettive
Polveri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Demolizioni e assistenze murarie	Carpentiere – manovale – falegname	<p>Sega circolare: verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile; verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm dalla dentatura del disco; verificare la stabilità della macchina; verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella adiacente al posto di lavoro.</p> <p>Martello demolitore: verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore; segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato; impugnare saldamente l'utensile; eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; utilizzare il martello senza forzature; evitare turni di lavoro prolungati e continui.</p> <p>Levigatrice: verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile; segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato; impugnare saldamente l'utensile; eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;</p> <p>DPI: guanti, calzature di sicurezza, otoprotettori, indumenti protettivi, elmetto, occhiali o visiera, mascherina antipolvere.</p>
Gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Vapori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Demolizioni e assistenze murarie Taglio laterizi Recupero profili in legno		<p>evitare turni di lavoro prolungati e continui.</p> <p>DPI: guanti, calzature di sicurezza, otoprotettori, indumenti protettivi, elmetto, occhiali o visiera, mascherina antipolvere.</p>

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Demolizioni e assistenze murarie Taglio laterizi		evitare turni di lavoro prolungati e continui. DPI: guanti, calzature di sicurezza, otoprotettori, indumenti protettivi, elmetto, occhiali o visiera, mascherina antipolvere.
Altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

Agenti inquinanti trasmessi dal cantiere all'ambiente circostante					
Tipologia	Sì	No	Fonte di inquinamento	Lavorazioni coinvolte	Misure preventive e protettive
Polveri	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Vapori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Rumore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

Interferenze con cantieri adiacenti			
• Interferenze con cantieri adiacenti: Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> .			
Se Sì:			
Situazione	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Responsabilità
/	/	/	/
• Riferimento planimetrico: vedi planimetria di cantiere			
• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:			

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Caduta dall'alto di oggetti all'esterno del cantiere

- Caduta dall'alto di oggetti all'esterno del cantiere: Sì ☐ No ☒.

Se Sì:

Situazione	Zona pericolosa	Misure di prevenzione e protezione	Responsabilità
		.	

- Riferimento planimetrico: si veda nella planimetria di cantiere il raggio d'azione della autogru

- Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

Immissione nel traffico

- Immissione nel traffico: Sì ☒ No ☐.

Se Sì:

- Zone d'immissione: **incrocio con strada comunale**
- Tipologia veicoli: furgoni, autocarri per il materiale
- Frequenza d'immissione: ☐ Significativa – ☒ Non significativa

Situazione	Zona pericolosa	Misure di prevenzione e protezione	Responsabilità
Ingresso/uscita di mezzi per approvvigionamento materiale	Immissione con strada principale	Limitare la velocità Non sostare in prossimità di incroci od intersezioni stradali Nel caso l'accesso al cantiere, da parte di automezzi di grossa portata, risultasse difficoltoso e vi fosse necessità di manovre supplementari sarà installata debita segnalazione stradale fissa (cartelli) e/o mobile (personale dell'impresa) Pulire la banchina stradale in caso in cui su di essa vi sia versamento di materiali o sostanze che arrechino pericolo di scivolamenti o situazioni di scarsa visibilità	<i>Autista Automezzi</i>

- Riferimento planimetrico:

- Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Interferenze con attività lavorative in siti industriali

- Interferenze con attività lavorative in siti industriali: Sì ☐ No ☒

Se Sì:

Situazione	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Responsabilità
/	/	/	/

- Riferimento planimetrico:

- Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

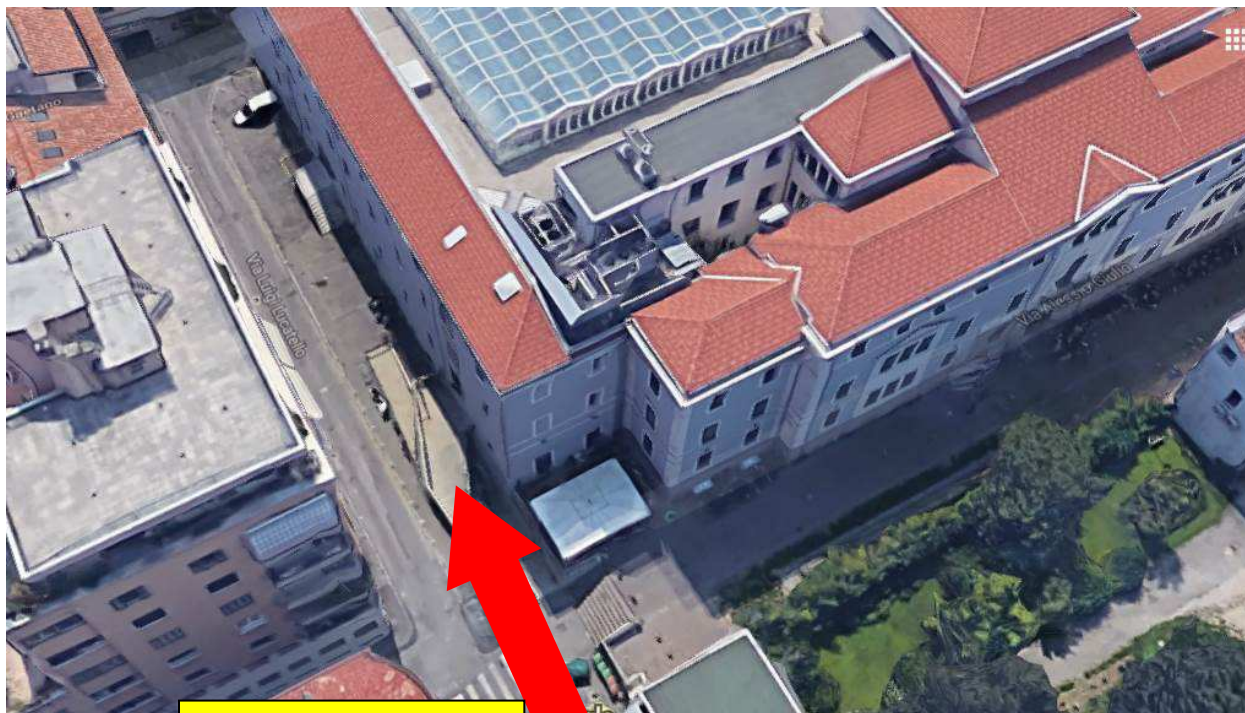
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Accessi al cantiere

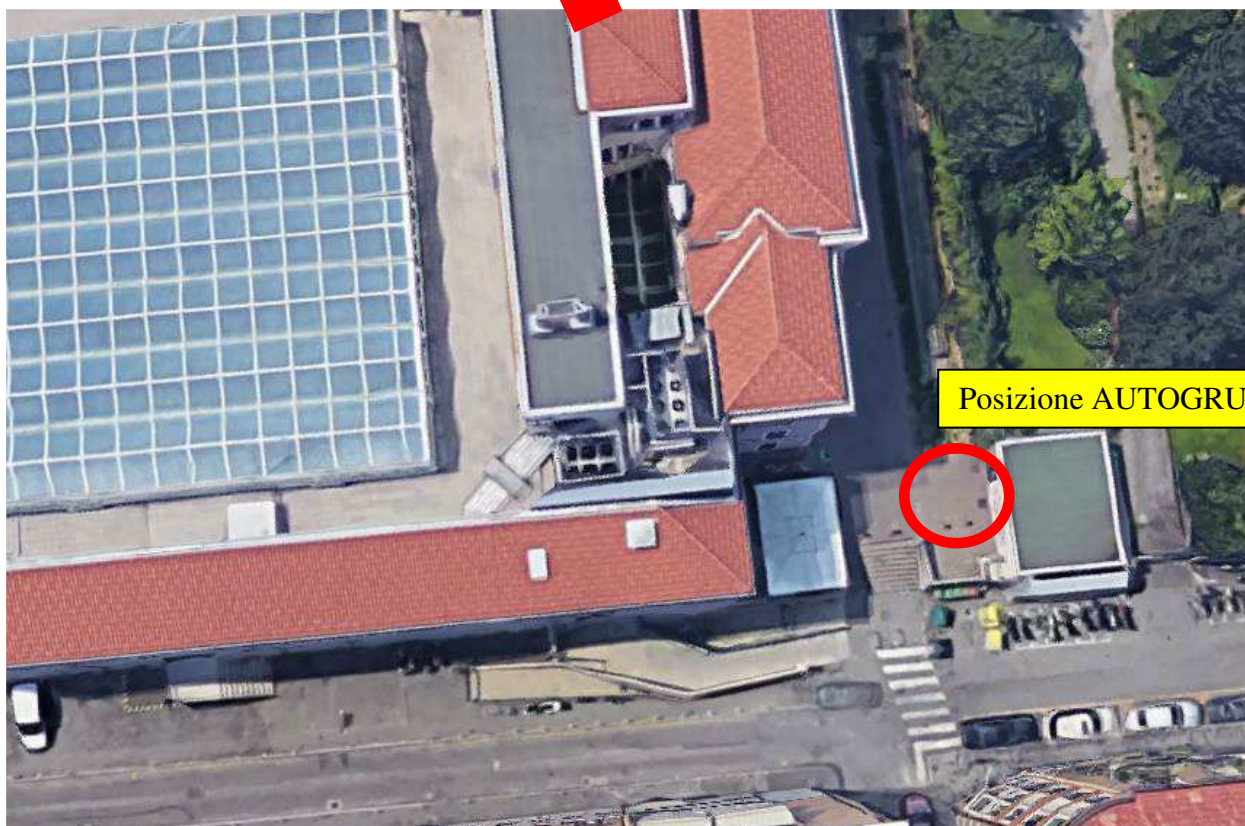
Elemento	Ubicazione	Misure aggiuntive
Accesso pedonale	Dalla strada comunale	• Responsabile: <i>capocantiere</i>
		• Segnaletica e modalità d'installazione: <i>cartello di cantiere con tutte le prescrizioni</i>
		• Illuminazione e modalità d'installazione: <i>luci rosse</i>
		• Procedure di sicurezza adottate: <i>il cancello per l'accesso al lotto si apre verso l'interno del cantiere.</i>
Parcheggio autovetture e mezzi per personale esterno ed interno al cantiere	All'esterno del cantiere	• Responsabile: <i>capocantiere</i>
		• Segnaletica e modalità d'installazione: <i>non prevista</i>
		• Illuminazione e modalità d'installazione: <i>non prevista</i>
		• Procedure di sicurezza adottate: <i>non previste</i>
• Riferimento planimetrico: <i>Planimetria di cantiere</i>		
• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:		

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com



Accesso lavoratori

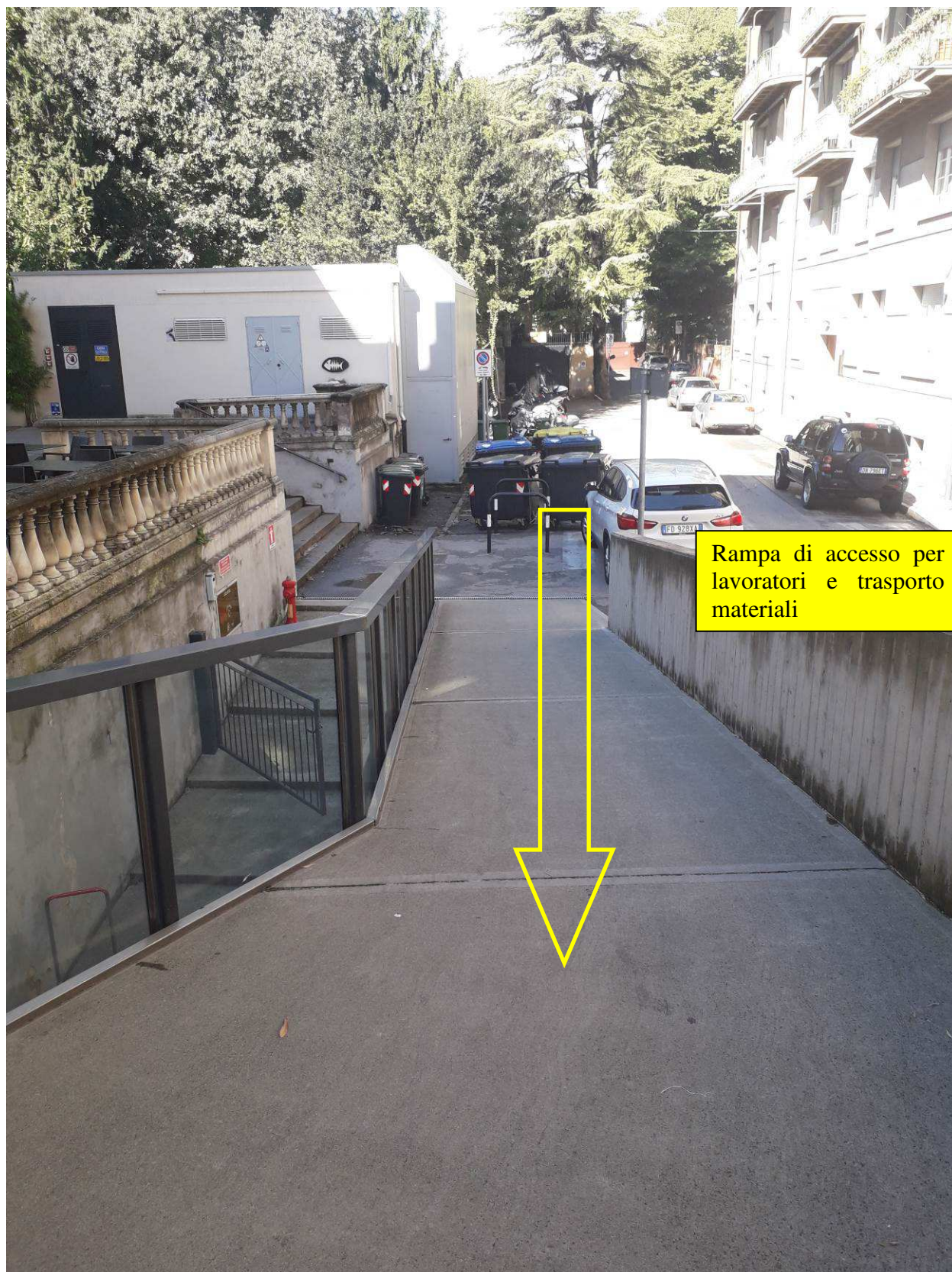


Posizione AUTOGRU

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com



STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com



Accesso lavoratori

N.B. per il trasporto di materiali si dovranno utilizzare carrelli con ruote gommate al fine di preservare la finitura superficiale dei pavimenti interni



Altro accesso operatori

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com



Durante il
posizionamento
dell'autogrù ed i
successivi tiri in
copertura SI
DOVRA'
INTERDIRE IL
PASSAGGIO
PEDONALE.
Sarà ovviamente
inutilizzato anche
il plateatico
esterno.

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Servizi da allestire a cura delle imprese esecutrici (impresa principale)				Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Tipologia	Sì	No	Dimensioni	Ubicazione
Ufficio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5 mq	All'interno del fabbricato
Spogliatoi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5 mq	All'interno del fabbricato
WC	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. 1	All'interno del fabbricato
Docce	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Lavatoi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n.	All'interno del fabbricato
Mensa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> mq	
Refettorio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> mq	I lavoratori non consumeranno i pasti in cantiere
Dormitorio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n..... p. l.	
Infermeria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> mq	
Guardiania	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
• Organizzazione della pulizia locali: I locali saranno puliti a cura dell'impresa esecutrice				
• Riferimento planimetrico: Planimetria di cantiere				

IMPIANTI

Impianto elettrico di cantiere	
• L'impianto elettrico viene:	<input checked="" type="checkbox"/> messo a disposizione dal committente <input type="checkbox"/> installato a cura dell'impresa: esecutrice
• Installazione eseguita da:	<input type="checkbox"/> personale dell'impresa <input checked="" type="checkbox"/> ditta installatrice esterna: Dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti e comprovati dall'iscrizione alla Camera di Commercio
• Resp. installazione:	<input type="checkbox"/> interno: <input checked="" type="checkbox"/> esterno:
• Alimentazione disponibile:	<input checked="" type="checkbox"/> ENEL S.p.A. <input type="checkbox"/> altro ente: <input type="checkbox"/> gruppo elettrogeno KVA <input type="checkbox"/> gruppo elettrogeno KVA
• Caratteristiche fornitura:	Fornitura <input checked="" type="checkbox"/> bassa tensione 400/230 V con Pmax = 15 KW <input type="checkbox"/> media tensione con cabina V con Pmax = Tipologia di alimentazione disponibile <input type="checkbox"/> monofase <input checked="" type="checkbox"/> trifase

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

• Punto di fornitura alimentazione:	<input checked="" type="checkbox"/> interno al fabbricato <input type="checkbox"/> esterno al cantiere:
• Caratteristiche dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> quadro elettrico e sottoquadri ASC <input checked="" type="checkbox"/> prese e spine di tipo industriale <input checked="" type="checkbox"/> materiali con grado di protezione IP 67 per gli usi in ambienti umidi o con presenza di acqua, e IP 43 per tutti gli altri usi <input checked="" type="checkbox"/> cavi elettrici di tipo H07RN-F <input type="checkbox"/> altro
• Documentazione	<input type="checkbox"/> Progetto dell'impianto elettrico eseguito da e conservato presso <input checked="" type="checkbox"/> Disegno dell'impianto <input checked="" type="checkbox"/> Dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/1990
• Previsione punti allacciamento per subappaltatori:	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se Sì, indicare i punti di allaccio: alimentazione da quadro elettrico principale o da sottoquadro, secondo le procedure di sicurezza riportate di seguito.
• Procedure di sicurezza	Le ditte fornitrici e subappaltatrici potranno collegarsi al quadro elettrico di cantiere esclusivamente: ▪ dopo verifica della conformità normativa del materiale da utilizzare ▪ attraverso posizionamento da parte degli utilizzatori di loro sottoquadri a norma. Le eventuali modifiche all'impianto elettrico di cantiere saranno realizzate dalla ditta installatrice dell'impianto. L'impianto elettrico sarà utilizzato conformemente alle norme di buona tecnica e alle istruzioni di sicurezza fornite ai lavoratori. L'impianto elettrico sarà oggetto di una adeguata manutenzione periodica volta al mantenimento del livello di sicurezza e alla sostituzione di tutti i componenti deteriorati.
• Riferimento planimetrico: PLANIMETRIA DI CANTIERE ALLEGATA	

Il D.P.R. 462/2001 sugli impianti elettrici

PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

1. la messa in esercizio dell'impianto elettrico avviene a seguito del rilascio del certificato di conformità dell'installatore;

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

2. il rilascio del certificato di conformità da parte dell'installatore equivale all'omologazione dell'impianto;
3. **entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto di cantiere, il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL e all'ASL o all'ARPA competenti per il territorio. Nei comuni dove è stato attivato lo sportello unico la certificazione è presentata allo stesso;**
4. l'ISPESL effettua a campione la prima verifica sulla conformità degli impianti di cantiere e trasmette le risultanze alla ASL o ARPA;
5. le verifiche a campione sono onerose e sono a carico del datore di lavoro;
6. il datore di lavoro è tenuto a effettuare regolare manutenzione dell'impianto e a sottoporlo a verifica periodica (almeno biennale per cantieri edili);
7. le verifiche periodiche, su richiesta dal datore di lavoro, vengono svolte dall'ARPA e dall'ASL, e le spese relative alla loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro;
8. il soggetto che effettua la verifica rilascia un apposito verbale da custodire (almeno una copia in cantiere) a cura del datore di lavoro;
9. per gli impianti installati in luoghi con pericolo di esplosione, l'omologazione è effettuata dalla ASL o ARPA;
10. il datore di lavoro comunica all'ISPESL e alla ASL (o all'ARPA) la cessazione dell'esercizio, (fine cantiere) e le modifiche sostanziali;
11. sono abrogati i modd. A, B e C disposti dal D.M. lavoro 12/09/1959

Impianto idrico	
• L'impianto viene:	<input checked="" type="checkbox"/> messo a disposizione dal committente <input type="checkbox"/> installato a cura dell'impresa: <i>esecutrice</i>
• Alimentazione:	<i>Acqua potabile</i> <input checked="" type="checkbox"/> rete idrica pubblica. <input type="checkbox"/> pozzo <input type="checkbox"/> serbatoio da approvvigionare tramite ogni gg. <input checked="" type="checkbox"/> altro: All'interno della zona uffici - spogliatoi dovranno essere disponibili bottiglie d'acqua potabile in quantità sufficiente al fabbisogno del cantiere
• Installazione eseguita da:	<input type="checkbox"/> personale dell'impresa <input checked="" type="checkbox"/> ditta installatrice esterna:
• Resp. installazione:	<input type="checkbox"/> interno: <input checked="" type="checkbox"/> esterno:
• Caratteristiche impianto:	<input type="checkbox"/> materiali adeguati all'ambiente di lavoro <input type="checkbox"/> descrizione dell'impianto: dovrà essere posizionata una pompa sommersa all'interno del pozzo per il sollevamento dell'acqua e posizionato almeno un punto per l'erogazione della stessa. (segnalare in modo chiaro e visibile a chiunque che l'acqua non è potabile)
• Previsione punti allacciamento per subappaltatori:	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se Sì, indicare i punti di allaccio: <i>Il punto di allaccio per i subappaltatori sarà lo stesso che utilizzerà l'impresa principale.</i>
• Documentazione:	<input type="checkbox"/> Progetto dell'impianto di eseguito da e conservato presso <input type="checkbox"/> Disegno dell'impianto
• Procedure di sicurezza:	L'impianto sarà oggetto di una adeguata manutenzione periodica volta al mantenimento del livello di sicurezza e alla sostituzione di tutti i componenti deteriorati.
• Riferimento planimetrico:	

AREA DI STOCCAGGIO MATERIALI

Al piano terzo in terrazza esterna. Se sono necessari depositi di materiali all'interno del fabbricato si dovrà concordare con il Committente le modalità.

MATERIALI E SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE

Allegare schede di sicurezza aggiornate con il nuovo Regolamento CLP. A cura dell'impresa esecutrice.

Allo stato attuale non è previsto l'utilizzo di particolari sostanze, tali da attivare situazioni di rischio per la salute di particolare gravità, se non i normali prodotti di utilizzo edile.

Con questo si dichiara il divieto di utilizzo di sostanze e prodotti tali da generare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori; in particolare i collanti e le vernici dovranno essere all'acqua, salvo eventuale e specifica autorizzazione del Coordinatore della sicurezza dietro specifica richiesta scritta dell'Appaltatore.

Nel caso le Imprese, l'Appaltatore, i Subappaltatori e i lavoratori intendano utilizzare prodotti particolari, oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere la scheda di sicurezza del prodotto stesso al Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione in modo da poter valutare le procedure da attuare all'interno del Cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate contemporaneamente ad altre (sovrapposizioni).

E' di norma vietato l'uso di materiali di pericolosità particolare (collanti a dispersione, solventi, sostanze infiammabili ecc...). In casi eccezionali nei quali il loro uso è indispensabile, il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione è obbligato redigere una scheda contenente le disposizioni di messa in opera in sicurezza, i rischi connessi, i D.P.I obbligatori e l'obbligo di effettuare la lavorazione in assenza di non addetti alla lavorazione.

ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI

Attrezzature, macchine ed impianti presenti in cantiere		
Attrezzature, macchine ed impianti	n.	Aree di lavoro in cantiere (attrezzature, macchine ed impianti)
Argano a bandiera		Area di lavoro

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Autocarri		Fuori dall'area di cantiere eccetto per carico-scarico
Betoniera a bicchiere		Area di preparazione malte
Compressore		Area di lavoro
Flessibili		Area cantiere
Autogrù		Area esterna su terrapieno fronte cabina elettrica
Macchine movim. terra		/
Martello demolitore		Area cantiere
Piegaferri		Area preparazione ferro
Ponteggio		Area cantiere
Scala		Cantiere
Sega circolare		Area cantiere
Silos per premiscelati		Area di preparazione malte
Trapani		Area cantiere
Altro		/
Elenco da riconsegnare aggiornato a cura dell'impresa principale		

Attrezzature, macchine ed impianti				
Attrezzature, macchine ed impianti	<i>n.</i>	Proprietà impresa esecutrice	Proprietà imprese subappaltatrice	Noleggio (az. noleggiatrice)
Argano a bandiera		X		
Autocarri		X		
Betoniera a bicchiere		X		
Compressore		X		
Flessibili		X		
Autogrù				
Macchine movim. terra				
Martello demolitore		X		
Piegaferri		X		
Ponteggio		X		
Scala		X		
Sega circolare		X		
Silos per premiscelati				X
Trapani		X		
Altro				
• Previsioni dal piano di sicurezza e coordinamento: Richiedere al rivenditore o al noleggiatore, le schede tecniche di tutti gli apparecchi e mezzi operativi che si acquistano o noleggiano. Tali schede				

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

devono essere a disposizione presso l'ufficio di cantiere, o comunque presso la sede aziendale dell'impresa esecutrice.

Uso e manutenzione delle macchine, attrezzature ed impianti		
Requisito	Misure di sicurezza	Responsabilità
• Conformità normativa	<p>Ogni macchina, attrezzatura, impianto utilizzati in cantiere devono:</p> <ul style="list-style-type: none">rispettare le prescrizioni del D.P.R. 459/1996 per le macchine in possesso della marcatura CErispettare le prescrizioni del D.P.R. 547/1955 se acquistata prima del 21 settembre 1996tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione devono essere perfettamente funzionanti. <p>A dimostrazione di questo l'impresa esecutrice deve allegare al piano operativo di sicurezza (POS) una propria dichiarazione (vedi allegato)</p>	<i>Direttore tecnico di cantiere</i>
• Modalità di utilizzo	<p>Le attrezzature di lavoro saranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo:</p> <ul style="list-style-type: none">quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione (per le macchine che ne sono provviste)istruzioni tecniche fornite ai lavoratori durante gli incontri formativi e informativile istruzioni riportate all'interno del presente piano di sicurezza.	<i>Capocantiere, caposquadra</i>
• Manutenzione delle attrezzature	<p>Le macchine sono oggetto di una manutenzione periodica programmata realizzata secondo quanto previsto dal costruttore, dalla normativa e dalle norme di buona tecnica</p> <p>Le macchine sono inoltre oggetto di controlli periodici per valutare il perfetto stato dei componenti e della sicurezza</p> <p>Gli esiti di questi controlli sono riportati nel registro allegato al presente piano di sicurezza.</p>	<i>Direttore tecnico di cantiere, capocantiere, caposquadra</i>

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnaletica di sicurezza installata in cantiere			
Tipologia cartello	Informazione trasmessa	Collocazione in cantiere	Responsabile installazione e controlli



STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

	Vietato l'ingresso agli estranei	Ingresso cantiere	Capocantiere
	Vietato sostare nel raggio di azione degli apparecchi di sollevamento	Area di sollevamento dei materiali con autogru	Capocantiere
	Attenzione agli scavi aperti	In prossimità degli scavi	Capocantiere
	Attenzione ai carichi sospesi	Recinzione esterna ed area di cantiere	Capocantiere
	Pericolo di scarica elettrica	Quadro elettrico	Capocantiere
 	Attenzione area pericolosa	Esternamente alle zone pericolose	Capocantiere
	Attenzione caduta di materiali dall'alto	Alla base del ponteggio Sulla recinzione della gru a torre	Capocantiere
	Obbligo di utilizzare l'imbracatura di sicurezza	In prossimità di luoghi di lavoro non protetti	Capocantiere
	Protezione obbligatoria degli occhi	Uso di macchine/attrezzature	Capocantiere
	Casco di protezione obbligatorio	Recinzione esterna vicina ed area di cantiere	Capocantiere
	Protezione obbligatoria dell'udito	Uso di macchine/attrezzature	Capocantiere

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com


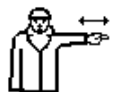


	Calzature di sicurezza obbligatorie	Area di cantiere	Capocantiere
	Posizionamento dell'estintore	Ufficio di cantiere	Capocantiere
	Posizionamento cassetta di medicazione	Ufficio di cantiere	Capocantiere

	Comando: Attenzione inizio operazioni Verbale: VIA	Gestuale: Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti.
	Comando: Alt interruzione fine del movimento Verbale: ALT	Gestuale: Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti.
	Comando: Fine delle operazioni Verbale: FERMA	Gestuale: Le due mani sono giunte all'altezza del petto.
	Comando: Sollevare Verbale: SOLLEVA	Gestuale: Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio.
	Comando: Abbassare Verbale: ABBASSA	Gestuale: Il braccio destro teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio.
	Comando: Distanza verticale Verbale: MISURA DELLA DISTANZA	Gestuale: Le mani indicano la distanza.
	Comando: Avanzare Verbale: AVANTI	Gestuale: Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo
	Comando: Retrocedere Verbale: INDIETRO	Gestuale: Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo.

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

	Comando: A destra Verbale: A DESTRA	Gestuale: Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.
	Comando: A sinistra Verbale: A SINISTRA	Gestuale: Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.
	Comando: Pericolo alt o arresto di emergenza Verbale: ATTENZIONE	Gestuale: Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti.
	Comando: Distanza orizzontale Verbale: MISURA DELLA DISTANZA	Gestuale: Le mani indicano la distanza.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE

Informazione			
Mansioni coinvolte	Informazioni erogate	Modalità d'erogazione	Modalità di verifica
Capocantiere	<ul style="list-style-type: none"> Piano di sicurezza e coordinamento Piano operativo di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> Riunione preliminare con direttore tecnico di cantiere e RSPP Consegna del piano 	Confronto con direttore tecnico di cantiere
Autista	“	<ul style="list-style-type: none"> Riunione preliminare con direttore tecnico di cantiere e RSPP 	Verifiche del capocantiere
Muratore	“	“	Verifiche del capocantiere
Carpentiere	“	“	Verifiche del capocantiere
Subappaltatori e fornitori	<ul style="list-style-type: none"> Piano di sicurezza e coordinamento Piano operativo di sicurezza Rischi presenti in cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> Consegna/messa a disposizione dei documenti per la sicurezza 	Verifiche del capocantiere

Formazione – percorso formativo consigliato			
Mansioni coinvolte	Contenuti della formazione	Modalità d'erogazione	Modalità di verifica

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Capocantiere	<ul style="list-style-type: none">• Normativa sicurezza• Rischi di cantiere e relative misure• Gestione del cantiere in sicurezza• Uso in sicurezza di macchine e attrezzature di cantiere• Uso dei DPI• Segnaletica di sicurezza• Uso delle sostanze pericolose	Corso da responsabile della sicurezza della durata di 30 ore	Riunioni periodiche con RSPP
Autista	<ul style="list-style-type: none">• Rischi di cantiere e relative misure• Segnaletica di sicurezza• Uso in sicurezza di macchine attrezzature di cantiere• Uso dei DPI	Corso di formazione di base per la sicurezza in edilizia della durata di 8 ore	Riunioni periodiche con RSPP
Muratore	“	“	“

Consultazione
<ul style="list-style-type: none">• Oggetto della consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:<ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Accettazione piano di sicurezza e coord.<input type="checkbox"/> Modifiche significative al piano di sicurezza e coord.<input checked="" type="checkbox"/> Attività di prevenzione e corsi formazione<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo di sicurezza• Documenti inviati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:<ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Piano di sicurezza e coordinamento<input type="checkbox"/> Modifiche significative al piano di sicurezza e coord.<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo di sicurezza<input checked="" type="checkbox"/> Programma di formazione alla sicurezza• Attuazione del coordinamento tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in cantiere

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale dell'impresa		
Tipo DPI e zona protetta	Mansione e numero esposti	Responsabilità

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Elmetto di protezione Testa	▪ Tutte n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Occhiali di sicurezza Occhi	▪ Muratore n. ▪ Carpentiere n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Maschera antipolvere prot. FFP1 Vie respiratorie	▪ Muratore n. ▪ Carpentiere n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Guanti da lavoro Testa	▪ Tutti n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Guanti in gomma Mani	▪ Muratore n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Scarpe con puntale e lamina Piedi	▪ Tutti n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Stivali in gomma con puntale e lamina Piedi	▪ Muratore n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Cuffie e tappi Apparato uditivo	▪ Muratore n. ▪ Carpentiere n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Imbracatura di sicurezza Cadute dall'alto	▪ Muratore n. ▪ Carpentiere n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
• Tuta da lavoro Corpo	▪ Tutti n.	• Distribuzione e sostituzione: <i>capocantiere</i>
		• Controllo d'uso: <i>capocantiere</i>
		• Inform. e formazione: <i>RSPP</i>
•	▪ n.	• Distribuzione e sostituzione:
		• Controllo d'uso:
		• Inform. e formazione:
<p>• Previsioni dal piano di sicurezza e coordinamento: COMPILARE LA PRESENTE SCHEDA E CONTROLLARE PERIODICAMENTE LO STATO CONSERVATIVO DEI DPI.</p> <p>L'impresa esecutrice dovrà compilare la presente scheda indicando il numero dei DPI messi a disposizione del proprio personale operante in cantiere.</p>		

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione, così come stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

Compito dei Responsabili del Servizio di Protezione e Prevenzione dell'Appaltatore, dei lavoratori autonomi e dei Subappaltatori è di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione in cantiere.

Analogamente si deve operare per la specificazione dei rischi connessi ad ogni tipo di lavorazione (cadute dall'alto, sollevamento e movimentazione manuale, rumori, cadute di materiali ecc..) in modo che misure di prevenzione e protezione risultino coordinate con i dispositivi di protezione individuale.

Prima dell'inizio dei lavori deve essere depositata in cantiere a cura del R.S.P.P. delle Imprese una serie di schede contenenti i D.P.I. messi a disposizione dei lavoratori con indicata la data di distribuzione, le manutenzioni periodiche necessarie o le sostituzioni e i controlli effettuati, e un'altra serie di schede che si riferiscono ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione dettate in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

SORVEGLIANZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Pronto soccorso e gestione dell'emergenza sanitaria in cantiere			
<ul style="list-style-type: none">Pronto soccorso e gestione dell'emergenza sanitaria:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> organizzato e gestito dal committente<input checked="" type="checkbox"/> organizzato e gestito dalle imprese esecutrici			
<ul style="list-style-type: none">Elenco del personale addetto alla squadra di Primo soccorso in cantiere			
Ruolo	Nominativo	Mansione espletata	Reperibilità in cantiere
Coordinatore emergenza	Vedi modulo allegato		Quotidiana
Coord. emerg. (sostituto)		Operaio	Quotidiana
Addetti ai contatti esterni		Operaio	Quotidiana
Addetti squadra		Carpentiere	Quando presenti carpentieri
		Operaio	Quando presenti muratori
		Operaio	Quando presenti muratori
<ul style="list-style-type: none">Informazione e formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza sanitariaInformazione e formazione del personale eseguita da: medico competenteContenuti del corso: primo soccorso e gestione dell'emergenza sanitaria			
Attestati di partecipazione custoditi presso: sede aziendale			
<ul style="list-style-type: none">Elenco dei presidi di pronto soccorso presenti in cantiere			

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Presidio	Sì	No	N.	Ubicazione
Infermeria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Camera di medicazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Cassetta di pronto soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	Ufficio di cantiere
Pacchetto di medicazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	Ufficio di cantiere
Altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/

• Previsioni dal piano operativo di sicurezza della ditta:

ANTINCENDIO

Gestione dell'emergenza incendio ed evacuazione				
• Gestione dell'emergenza incendio ed evacuazione: <input type="checkbox"/> organizzato e gestito dal committente <input checked="" type="checkbox"/> organizzato e gestito dalle imprese esecutrici				
• Elenco del personale addetto alla squadra di antincendio e di evacuazione:				
Ruolo	Nominativo	Mansione espletata	Reperibilità in cantiere	
Coordinatore emergenza	Vedi modulo allegato		Quotidiana	
Coord. emerg. (sostituto)		Operaio	Quotidiana	
Addetti ai contatti esterni		Operaio	Quotidiana	
Addetti squadra		Carpentiere	Quando presenti carpentieri	
		Operaio	Quando presenti muratori	
		Operaio	Quando presenti muratori	
• Informazione e formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza incendio e pronto soccorso • Informazione e formazione del personale eseguita da: consulente esterno • Contenuti del corso:				
Attestati di partecipazione custoditi presso: sede aziendale				
• Elenco della dotazione della squadra di antincendio presenti in cantiere				
Presidio	Sì	No	n.	Ubicazione
Tute ignifughe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Coperta ignifuga	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Autorespiratori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Guanti ignifughi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Maschera con filtro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
Altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/
.....				

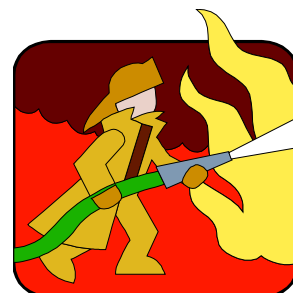
La tipologia del cantiere in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.

Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

ADDETTI ALL'EMERGENZA e/o AL PRIMO SOCCORSO

**PERSONE
ADDESTRATE**



cognome	nome	 [abilitato]	 [abilitato]

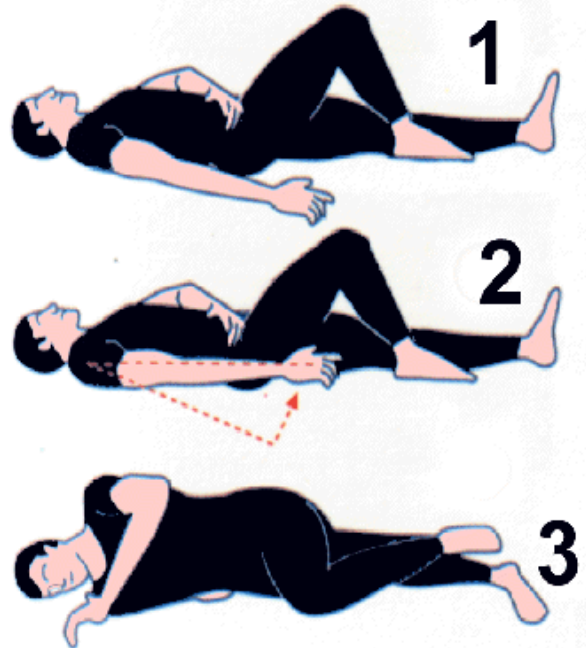
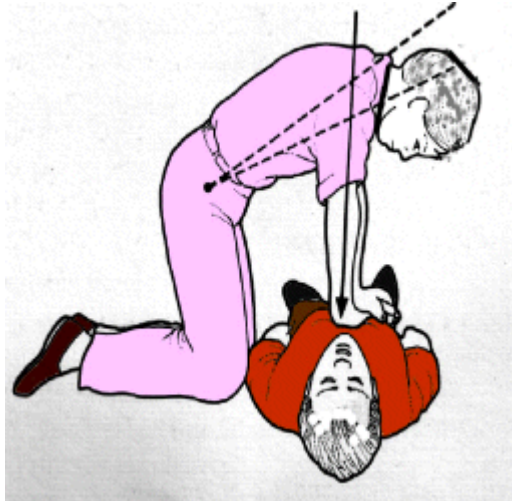
STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

**(da compilare a CURA DELL'IMPRESA APPALTATRICE
PRINCIPALE)**

A scopo formativo, si riportano di seguito alcuni esempi di interventi di primo soccorso:





***Liberazione delle vie aeree
da corpi estranei***



STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com



COMPITI E PROCEDURE GENERALI

1. Il Preposto è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
2. Il Preposto una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "numeri utili" inserita nel Piano di Sicurezza e Coordinamento);
3. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro;
4. Il Preposto, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

1. Garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (scheda "numeri utili") del cantiere;
2. Richiedere l'intervento di personale medico e paramedico telefonando al numero 118;
3. Predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
4. Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
5. In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
6. In attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
7. Prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
8. Controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso ad altri mentre non si deve aggravare la condizione dell'infortunato con manovre o comportamenti scorretti.

COME SI PUÒ ASSISTERE L'INFORTUNATO

- valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria);

- Accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta) agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione);
- Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione di urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

PROCEDURE DI EMERGENZA

1. L'Impresa prima di installare il cantiere deve verificare il distacco o l'inertizzazione dei servizi a rete che già servono l'edificio nella fase di lavorazione;
2. L'Impresa prima di utilizzare un lavoratore sia esso un trasfertista o un nuovo assunto, dovrà attestare per iscritto che è stata fatta l'attività di informazione e formazione di cui agli artt. 36 e 37 del D.lgs 81/2008;
3. L'Impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo della persona designata come responsabile del servizio di prevenzione e protezione di cui all'art. 31 del D. lgs 81/2008;
4. L'Impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo della persona designata come Preposto ai sensi del D.lgs 81/2008;
5. L'Impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo del medico competente da essa nominato nei casi previsti dal D.lgs 81/2008;
6. L'Impresa, prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE, dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rendono idonea all'uso. L'Impresa dovrà inoltre dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto per cui è stata dichiarata idonea all'uso;
7. E' vietato all'Impresa introdurre in cantiere attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento;

8. E' fatto divieto all'Impresa introdurre dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui all'articolo 76 del D.lgs 81/2008;
9. Prima di introdurre in cantiere una sostanza cancerogena, l'Impresa dovrà ottenere il benestare, dopo aver presentato una relazione che motiva l'uso che intende farne, la quantità necessaria nonché copia del documento della valutazione del rischio di cui all'articolo 223 e delle misure tecniche, organizzative, procedurali di cui agli articoli 224, 225, 226, 227, 228 del D.lgs 81/2008;
10. E' fatto divieto all'Impresa di utilizzare agenti biologici nocivi nell'attività lavorativa;
11. L'Impresa deve attestare per iscritto che i lavoratori che intende utilizzare in cantiere (deve essere fornito l'elenco nominativo) sono stati vaccinati contro il tetano – (L. 292 del 5/3/63) (POS o comunicazione apposita);
12. Le eventuali radiografie per saldature dovranno essere fatte fuori dall'orario di lavoro e dovrà essere ottenuto il benestare alla loro esecuzione previa la presentazione da parte dell'Impresa di una relazione indicante l'area interessata e le misure di sicurezza previste;
13. E' fatto divieto all'Impresa di spandere nel terreno olii e sostanze chimiche nocive e di gettare rifiuti di qualunque genere nel fiume;
14. I rifiuti ferrosi, gli sfridi di vetri, di materiale laterizio o ceramico dovranno essere riposti a cura dell'Impresa in contenitori metallici nei luoghi di lavoro e portati giornalmente al deposito;
15. Il materiale di imballaggio (cartoni, carta, plastica, legno) deve essere rimosso dal luogo di lavoro a cura dell'impresa al termine di ogni giornata lavorativa;
16. Le bombole di ossigeno e di gas dovranno essere portate in cantiere solo in fase di lavorazione giornalmente. E' vietato lasciarle depositate in cantiere al termine del turno di lavoro. Le bombole di ossigeno e di gas dovranno essere portate sul luogo del loro utilizzo mediante appositi carrelli;
17. Le macchine operatrici aventi bracci girevoli (semoventi, escavatori, falconi, derrik ecc) alla fine della giornata e durante le pause di lavoro dovranno essere lasciate nell'assetto previsto dal costruttore per evitare in caso di vento sbandieramenti e/o urti pericolosi;
18. L'Impresa non potrà depositare in cantiere fuori dall'orario di lavoro le latte di vernici e di diluenti e comunque con materiale infiammabile;

19. L'Impresa dovrà utilizzare le macchine operatrici e le attrezzature di lavoro in genere, conformemente alle istruzioni d'uso del costruttore, non dovrà modificarle e/o rimuovere i dispositivi di sicurezza, dovrà far effettuare la manutenzione e le riparazioni secondo le istruzioni del costruttore;
20. Sulle manichette colleganti le bombole del gas nelle apparecchiature per ossitaglio o saldatura autogena, l'Impresa dovrà verificare che sia posta una valvola di non ritorno sia subito a valle del riduttore, sia subito a monte del cannello;
21. L'impresa dovrà impedire che vengano accesi fuochi;
22. L'Impresa appaltatrice dovrà curare la pulizia quotidiana sia del cantiere che del luogo di lavoro in modo da asportare immediatamente rifiuti di lavorazione sia minuti che grossolani. Dovrà inoltre garantire che gli spezzoni dei ferri di armatura siano protetti con tappi di plastica quando la modalità di lavorazione comporti rischi per i lavoratori;
23. L'Impresa dovrà prescrivere agli addetti, siano essi lavoratori autonomi o di Imprese subappaltatrici, l'ingresso e l'uscita all'inizio e fine del lavoro dal cantiere con obbligo di ritiro dei D.P.I. e delle attrezzature portatili al mattino e riconsegna al termine della giornata di lavoro. Nessuna attrezzatura portatile potrà essere lasciata al termine della giornata sul luogo di lavoro;
24. Le aree di segregazione provvisoria dovranno essere protette da separazioni mobili (cavalletti o transenne), o nastro vedo e vigilate da personale dell'Impresa durante la fase di lavoro. Ad ogni lavoratore addetto deve essere consegnata dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:
 - la scheda relativa alla utilizzazione di macchine e attrezzature;
 - le schede relative ai D.P.I.;
 - le schede relative alle misure di prevenzione e protezione di ogni specifica tipologia di lavoro cui deve attenersi;
25. L'impresa, prima dell'inizio dei lavori, dovrà attestare, in occasione di una riunione con il coordinatore della esecuzione, che ha ottemperato alla consultazione del rappresentante della sicurezza sul PSC;
26. L'impresa dovrà partecipare alle riunioni con cadenza normalmente SETTIMANALE e comunque in relazione all'andamento del cantiere con il coordinatore in fase di

STUDIO TREVÌ

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

esecuzione e con tutte le altre imprese, ivi compresi i lavoratori autonomi, per la cooperazione e il coordinamento delle attività, nonché per la reciproca informazione;

27. L'Impresa dovrà affiggere la copia della notifica preliminare all'esterno sulla recinzione di cantiere in prossimità del cartello;

28. Tutti i lavoratori addetti dipendenti dell'Impresa ed i lavoratori autonomi sono obbligati a tenere in cantiere il cartellino di riconoscimento;

NUMERI DI INTERESSE

Servizi ed enti esterni		
Ente	Indirizzo	Telefono
Pronto soccorso		118 - tempo d'arrivo:
Vigili del fuoco		115 - tempo d'arrivo:
Polizia – P.S.		113 - tempo d'arrivo:
Carabinieri		112 - tempo d'arrivo:
Polizia municipale		- tempo d'arrivo:
Ospedale di Padova		118
ISPESL		
D.P.L. – Isp. del lavoro		
ENEL		
Municipalizzata gas-acqua		

- Previsioni dal piano di sicurezza e coordinamento: *I presenti numeri dovranno essere esposti nei pressi dell'apparecchio telefonico all'interno della baracca di cantiere*

COSTI PER LA SICUREZZA (valutati per durata cantiere 30 giorni)

Con riferimento alle indicazioni contenute nel D.lgs 81/2008 sono da considerarsi costi della sicurezza quelli che risultano indispensabili a garantire la sicurezza del cantiere e delle **lavorazioni oggetto del presente PSC** indipendentemente dalla necessità di disporre di opere provvisorie strettamente necessarie all'esecuzione dell'opera, applicando, ove disponibili, i prezzi di elenco del Committente.

Sono pertanto da considerarsi costi della sicurezza:

- a) Opere provvisorie – ponteggi
- b) Linea vita provvisoria Tipo A costituita da golfari a parete
- c) Tavolato in prossimità delle lastre in vetro antisfondamento costituenti il pozzo di luce
- d) Piano di lavoro provvisorio su pozzo di luce
- e) Recinzioni e delimitazioni per segregare le aree di lavoro al piano primo
- f) Incontri con responsabile cantiere e CSE
- g) cartellonistica
- h) estintori
- i) cassetta PS
- j) trabattelli per utilizzo interno al piano primo
- k) delimitazione aree operative autogrù
- l) Linea vita provvisoria su piano impalcato al piano primo

Lettera a) opere provvisorie

Ponteggio esterno con sistema a telaio realizzato in tubolari metallici in acciaio zincato o verniciato, compresi i pezzi speciali, doppio parapetto con fermapiEDE, struttura della mantovana, ancoraggi ed ogni altro onere e magistero occorrente per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte, eseguita secondo le norme di sicurezza vigenti in materia, con esclusione di ogni piano di lavoro e di protezione da contabilizzarsi a parte, per altezze fino a 20 m. Valutato a mq di proiezione prospettica di ponteggio.

Noleggio, montaggio e smontaggio comprensivo di trasporto, approvvigionamento, scarico e tiro in alto dei materiali, per i primi 30 giorni o frazione.

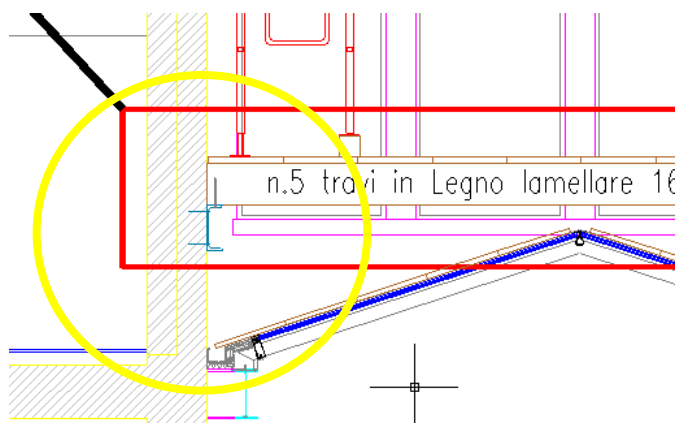
Zona pozzo di luce per attività di posa canali e tubazioni

Compresi oneri per Onere sollevamento con autogrù:

Compresi oneri per smontaggio e successivo rimontaggio a distanza dalla parete per permettere la posa dei canali:

Lettera b) linea vita provvisoria per lavori su pozzo di luce e su solaio piano durante la posa dei canali

Realizzazione di sistema di protezione anticaduta Tipo A realizzato con ancoraggi fissi in acciaio, a norma UNI EN795 per cinture di sicurezza; previa verifica e collaudo dei componenti secondo l'uso. Montaggio di piastra o golfare per strutture verticali da applicare alla parete del cavedi su pozzo di luce e necessario per il montaggio del profilo UNP 300. Operatore in trattenuta con cordino L max 1,00 metri.



Punti di ancoraggio: n. 15

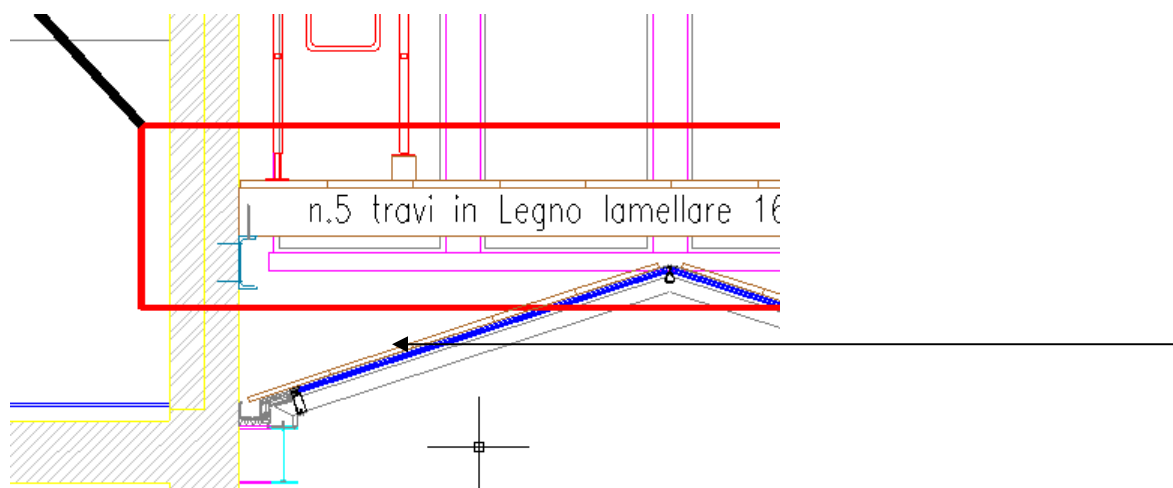
Cordino di ancoraggio lunghezza 1,00 metri: n. 4 cordini

Imbracatura anticaduta: n. 2

Lettera c) Tavolato su pozzo di luce

Tavolato in abete per piani di lavoro per la sola protezione vetri pozzo di luce.

Superficie posa su pozzo luce: 25,00 mq

**Lettera d) Piano di lavoro provvisorio su pozzo di luce**

Fornitura e posa in opera di orditura portante della copertura, comprendente grossa e piccola orditura, eseguita con travi lamellari segate in legno di abete, a sezione costante, con facce a spigolo smussato delle dimensioni previste dai calcoli statici, che saranno redatti a cura e spese dell'Amm.ne appaltante. Sono comprese le banchine, le travi di spina, le travi trasversali, i puntoni, i colmi, i canteri ecc.. Le opere saranno eseguite con legno lamellare di la scelta, incollato con resine resorciniche e comunque del tipo omologato secondo quanto previsto dalle normative vigenti, impregnato con due mani date a pennello od a spruzzo di impregnante idrorepellente fungobattericida conforme alle norme DIN 68.800 nel colore a scelta della D.L.. Le travi dovranno essere prodotte da stabilimento in possesso della certificazione di idoneità all'incollaggio di elementi strutturali di grandi luci della categoria A ai sensi della normativa DIN 1052, copia di detta certificazione dovrà essere fornita alla D.L. prima della realizzazione degli elementi stessi. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per l'adeguato fissaggio alla struttura sottostante eseguita in acciaio Fe37 protetto esclusivamente mediante zincatura a caldo, i prescritti chiodi zincati ad aderenza migliorata, i sistemi di fissaggio nodale in acciaio zincato, la bulloneria ecc.. Sono inoltre compresi le strutture e le tiranterie necessarie

all'irrigidimento e alla controventatura, le piastre di appoggio in neoprene, il taglio, lo sfrido, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri edili e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.

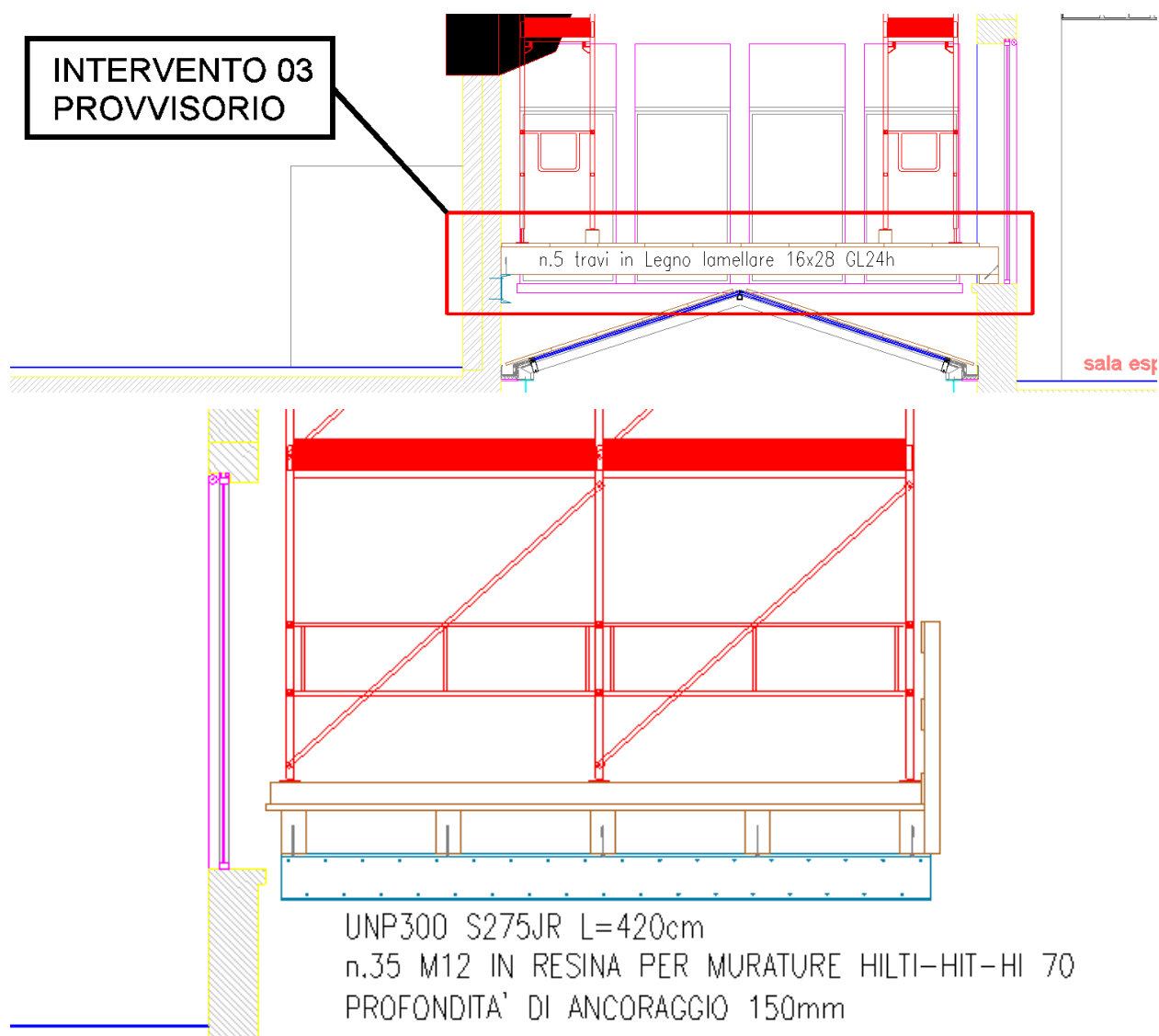
FORNITURA E POSA IN OPERA DI ORDITURA PORTANTE IN LEGNO LAMELLARE**Mc 1,17**

Fornitura e posa in opera di doppio tavolato in legno di abete eseguito con tavole di IVa scelta dello spessore di 20 mm, accostate e chiodate con tre chiodi alla struttura inferiore in corrispondenza di ogni cantiere. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il taglio, lo sfrido, la chioderia, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri edili e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.

FORNITURA E POSA IN OPERA DI TAVOLATO IN LEGNO**Mq 50,00**

Manufatti in acciaio per travi e pilastri in profilati laminati a caldo della Serie IPE, IPN, HEA, HEB, HEM, UPN, forniti e posti in opera in conformita' alle norme CNR M/11. Sono compresi: le piastre di attacco e di irrigidimento; il taglio a misura; le forature; le flange; la bullonatura (con bulloni di qualsiasi classe) o saldatura; etc. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. Sono esclusi i trattamenti protettivi e le verniciature che verranno computati a parte.

MANUFATTI IN ACCIAIO PER TRAVI E PILASTRI IN PROFILATI SEMPLICI In acciaio S275**Supporto UNP 300 Kg 213,40****Compresi oneri per****Sollevamento con autogrù (montaggio);****Sollevamento con autogrù (smontaggio);****Smontaggio struttura.**



Lettera e) recinzioni e delimitazioni

Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti 90 cm con base metallica posti alla distanza di 1,00 metro e catena colore bianco / rosso per la segregazione ed individuazione di aree di cantiere interne.

Lettera f) Riunioni

Incontri iniziali e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame PSC ed indicazione di direttive per la sua attuazione.

Ore 5,00

Lettera g) cartellonistica

Cartelli di divieto, pericolo e obbligo.

n. 10,00

Lettera h) estintori

Estintori portatili a polvere 6 kg. Costo gestione mensile.

N. 5

Lettera i) cassetta PS

Cassetta primo soccorso con contenuto minimo ai sensi D.M. 388/03..

N. 1

Lettera j) trabattelli

Nolo di trabattello mobile in tubolare, completo di ritti, piani di lavoro, ruote ed aste di stabilizzazione. Valutato per metro di altezza asservita. (n. 3 trabattelli per 4 metri di sviluppo)

Mq 12,00

Lettera k) recinzioni e delimitazioni per autogrù

Delimitazione e deviazione traffico veicolare e pedonale per la formazione delle aree destinate al posizionamento autogrù.

N. tre allestimenti

Lettera l) linea vita piano primo impalcato

Realizzazione di sistema di protezione anticaduta in corrispondenza del piano primo impalcato

N. 1 allestimento

MISURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO

ALLESTIMENTO CANTIERE

Descrizione attività lavorativa:

- l'allestimento della recinzione di cantiere e della relativa cartellonistica
- allestimento della logistica di cantiere
- il posizionamento dei cartelli di cantiere
- il posizionamento delle macchine di cantiere
- la predisposizione delle aree di deposito mediante sistemazione di nastro a strisce bianche e rosse e ulteriore segnaletica di sicurezza

Rischi:

- elettrocuzione per presenza di impianti elettrici in tensione
- lesioni durante la movimentazione o la manipolazione del materiale
- lesioni dorso lombari dovute alla movimentazione manuale dei carichi
- caduta di persone dall'alto durante l'esecuzione dei lavori
- caduta di materiale dall'alto
- schiacciamenti derivanti alla caduta di materiale nel corso dello scarico dagli automezzi

Misure prevenzione e protezione:

- L'accantieramento dovrà seguire le indicazioni riportate nei precedenti paragrafi;
- Ordine dei materiali movimentati.

DPI:

- Utilizzo degli idonei DPI: casco, scarpe antinfortunistiche, guanti, imbracatura di sicurezza per le operazioni da svolgersi in altezza.

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice dovrà evidenziare nel

proprio POS le modalità con cui si effettueranno le diverse attività di accantieramento ed in particolare:

- planimetria di cantiere dettagliata
- tipologia e modalità di posizionamento e montaggio delle gru di cantiere / autogrù
- modalità di gestione della movimentazione della gru. Il carico sospeso non dovrà mai interessare le aree esterne alla recinzione. Dovranno essere dettagliatamente specificate le procedure in corso di movimentazione dei carichi
- modalità di recepimento delle indicazioni specifiche per la gestione delle interferenze con le attività del Centro San Gaetano. Si contatti l'ASPP individuato nella figura di Rasi dott. Gianmaria – 348 460 3098 (riferimenti: Comune di Padova)
- DPI da utilizzare durante lo svolgimento delle attività lavorative.

ALLESTIMENTO IMPALCATO DI LAVORO

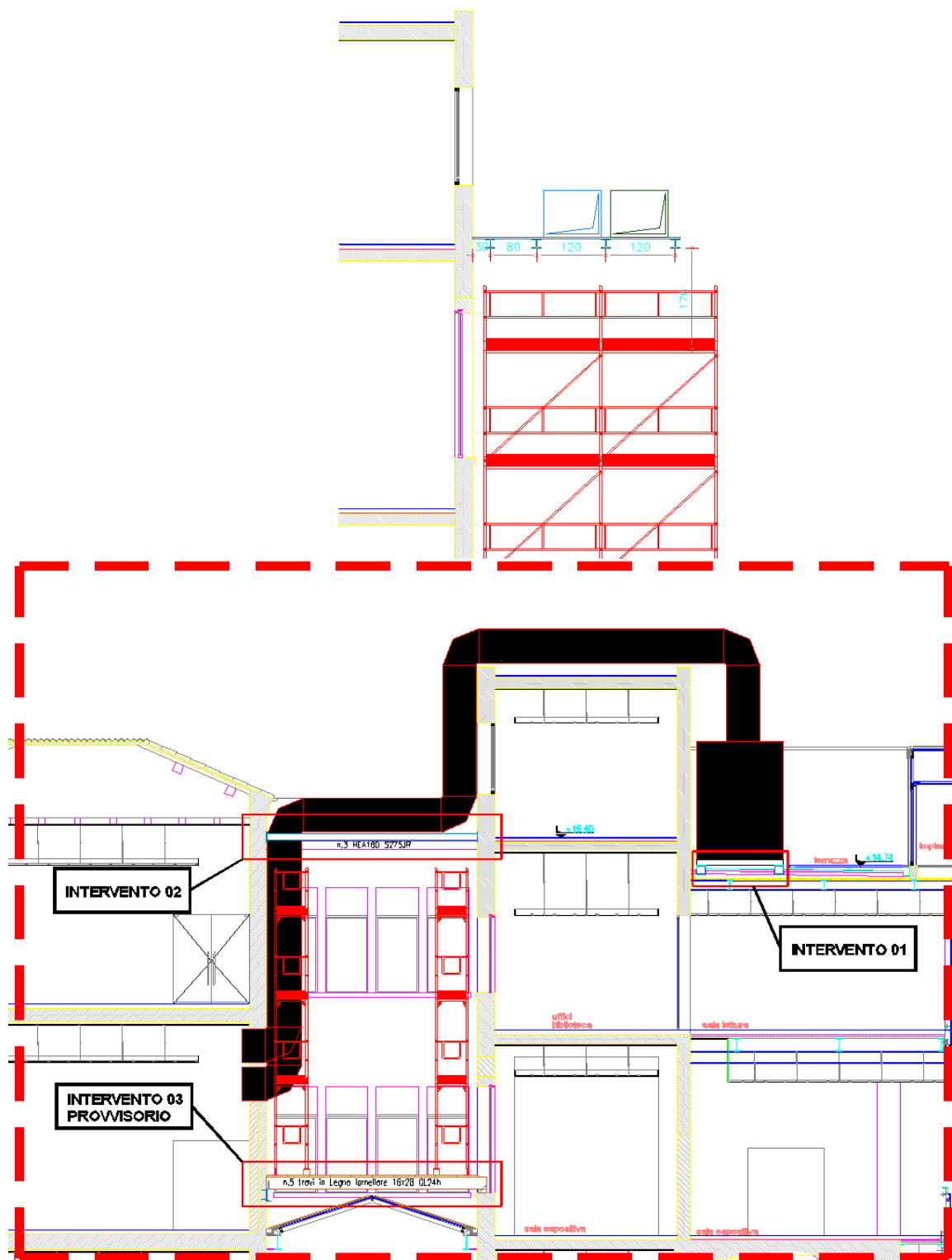
Questa fase prevede l'esecuzione di una struttura provvisoria in prossimità del pozzo di luce.

Prima di iniziare qualsiasi intervento è comunque fondamentale segregare ed interdire la zona sottostante in prossimità del bar – tavola calda. Contattare il CSE e l'ufficio HSE del comune di Padova per concordare le modalità. Successivamente alla formazione dei piani di lavoro si dovranno montare n. ponteggi in elementi metallici necessari per le fasi di posa di n. quattro profili HEA 160 necessaria a sorreggere le canalizzazioni e tubazioni.

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

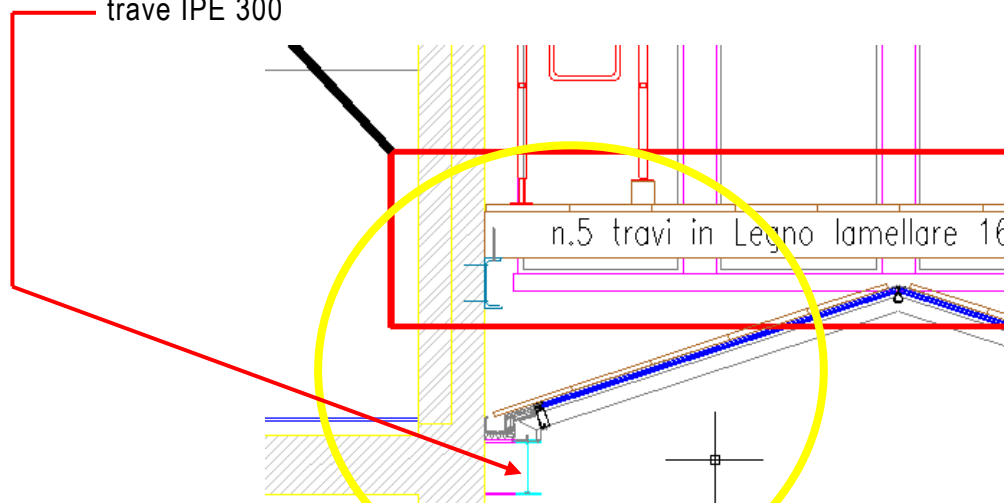
E-mail: info@studiotrevi.com



Descrizione attività lavorativa:

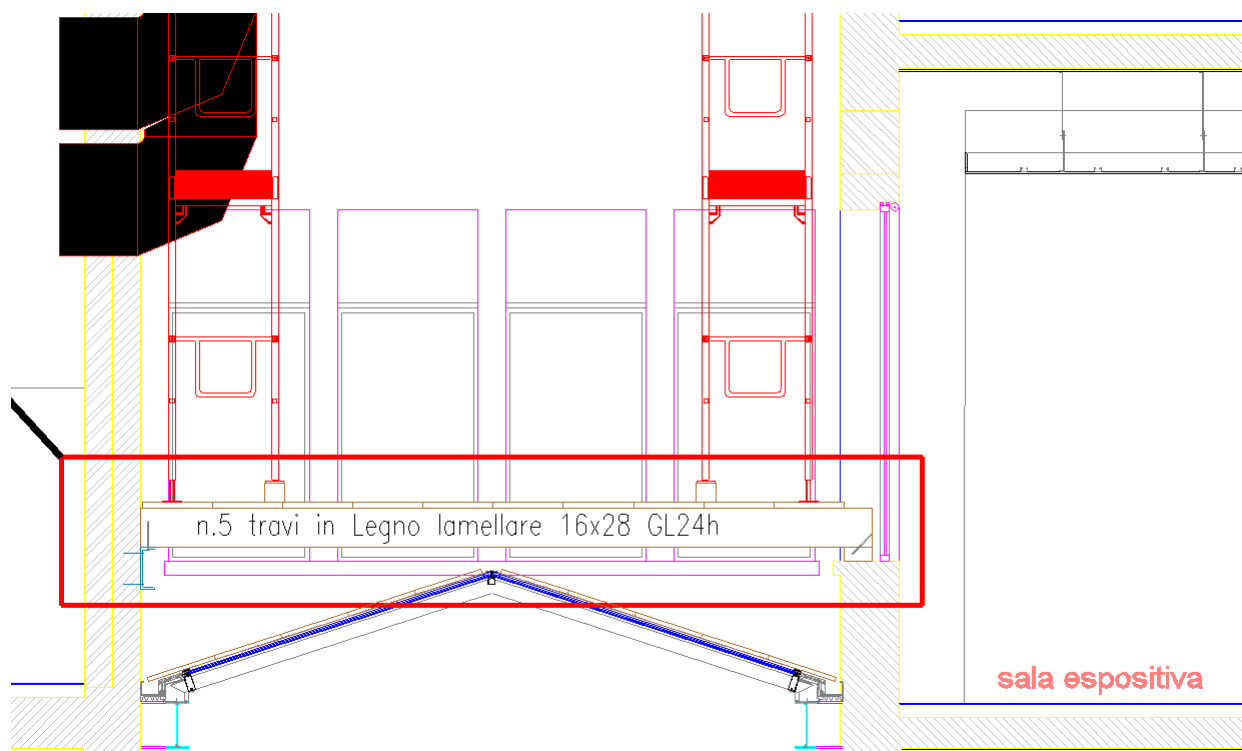
La presente attività prevede:

- Posa profilo UNP 300 fissato alla parete del cavedio. Questa attività avviene con operatore in prossimità della parte terminale del pozzo di luce in corrispondenza della trave IPE 300



Prima di salire sulla vetrata andrà comunque predisposto un punto di ancoraggio a parete tipo A; a questo punto l'operatore si aggancia con cordino $L = 1,00$ metri e fissa i successivi punti di ancoraggio sui quali con la tecnica "in cordata" effettua le attività sempre rimanendo agganciato;

- Posa travi in legno lamellare. Le travi verranno sollevate in quota per mezzo di autogrù. Sempre rimanendo agganciate con idonee brache si procederà con il loro posizionamento (l'operatore a terra e quello in quota avranno in dotazione due dispositivi radio o telefoni cellulari per comunicare vicendevolmente le manovre). Sarà l'operatore in prossimità della UNP fissato a linea vita. Sul lato opposto un altro operatore si troverà all'interno del fabbricato in corrispondenza delle finestre in maniera tale da appoggiare le travi ai davanzali.



- Una volta posizionata l'orditura principale con le travi in legno lamellare si procede con la posa del tavolato.
- Montaggio del ponteggio realizzato con piani di lavoro completi
- Tutto il ponteggio deve essere protetto da teli di trattenuta.
- Il montaggio deve avvenire sulla scorta di progetto esecutivo redatto da Tecnico competente
- Gli elementi del ponteggio vengo sollevati in quota tramite autogrù.

Rischi:

- Caduta di persone dall'alto
- Caduta di materiali dall'alto
- Lesioni e contusioni nell'uso di attrezzature di lavoro

Misure prevenzione e protezione:

Il ponteggio dovrà essere realizzato, seguendo gli schemi previsti dal libretto di autorizzazione ministeriale ed il progetto esecutivo, tenendo presenti le seguenti caratteristiche necessarie a

garantire la sicurezza in questa opera:

- altezza dei parapetti terminali: almeno 1,20 metri oltre il piano di lavoro
- distanza dell'impalcato dal muro al massimo di 20 cm, in quanto si devono eseguire anche le opere di finitura, ovvero posa di fermapiedi e parapetto anche sul lato interno del ponteggio
- presenza di almeno due scale di accesso interne al ponteggio
- l'area interessata dalle operazioni di montaggio dovrà essere interdetta ai non addetti ai lavori, procedendo alla sua delimitazione con nastro a strisce bianche e rosse, o se necessario apponendo una ulteriore recinzione attorno alla zona pericolosa.
- gli addetti al montaggio utilizzeranno obbligatoriamente il casco di protezione del capo e la cintura di sicurezza;
- le operazioni di montaggio dovranno essere condotte sotto la supervisione di un preposto dell'impresa esecutrice

DPI:

- Utilizzo dei seguenti DPI: imbracatura di sicurezza, casco di protezione, scarpe antinfortunistiche, guanti

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità di segnalazione e delimitazione dell'area di intervento
- progetto esecutivo del ponteggio con tipo di ponteggio utilizzato, allegando fotocopia della copertina del libretto di autorizzazione ministeriale e degli schemi tipo utilizzati
- modalità di montaggio del ponteggio con esplicitato il sistema anticaduta utilizzato e i tipi di ancoraggio, la messa a terra e la protezione dalle scariche atmosferiche.
- modalità di recepimento delle indicazioni specifiche per la gestione delle interferenze con le attività del Centro San Gaetano. Si contatti l'ASPP individuato nella figura di Rasi dott. Gianmaria – 348 460 3098 (riferimenti: Comune di Padova)

ADEGUAMENTO IMPIANTI ADDUZIONE ACQUA E GAS

Descrizione attività lavorativa:

L'attività consiste nel realizzare:

- Realizzazione ed adeguamento impianti adduzione e tubazioni del gas al servizio delle apparecchiature

Rischi:

- lesioni, schiacciamenti durante l'esecuzione delle attività
- elettrocuzione durante l'utilizzo di macchine ed attrezzature funzionanti elettricamente
- ustioni conseguenti ad incendio o contatto con materiali incandescenti durante l'utilizzo di saldatrici o cannelli a fiamma libera
- lesioni conseguenti a esplosioni nell'utilizzo di saldatrici e cannelli a gas
- esposizione a rumore durante l'utilizzo di macchine e attrezzature

Misure prevenzione e protezione:

- durante l'esecuzione delle operazioni all'interno delle zone di cui al punto precedente, occorrerà vietare l'accesso ai non addetti ai lavori all'interno di detti locali
- Attrezzature conformi alle norme per l'utilizzo di saldatrici elettriche e a gas e di fiamme libere con presenza nelle immediate vicinanze di un estintore da Kg 10 a polvere polivalente
- I lavori ad altezza dell'impalcato superiore a m. 2 devono essere eseguiti solo in presenza di opere provvisorie in esercizio

DPI:

- utilizzo di DPI idonei alla realizzazione dell'attività di lavoro, in particolare: casco di protezione del capo guanti da lavoro, occhiali di sicurezza, maschere antipolvere, scarpe antinfortunistiche, ecc.

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- Modalità esecutive
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo;
- modalità di recepimento delle indicazioni specifiche per la gestione delle interferenze con le attività del Centro San Gaetano. Si contatti l'ASPP individuato nella figura di Rasi dott. Gianmaria – 348 460 3098 (riferimenti: Comune di Padova)

IMPIANTI ELETTRICI

Descrizione attività lavorativa:

L'attività consiste nel realizzare gli impianti elettrici, da realizzare all'interno e all'esterno dell'edificio principalmente in:

- Impianto di alimentazione ordinaria
- Impianto di distribuzione principale
- Impianto di terra
- Impianti elettrici per gli impianti meccanici

Rischi:

- lesioni, schiacciamenti durante l'esecuzione delle attività
- elettrocuzione in fase di prova degli impianti
- esposizione a rumore durante l'utilizzo di macchine e attrezzature
- caduta dall'alto per i lavori in copertura.

Misure prevenzione e protezione:

- gli impianti possono essere collegati alla rete di alimentazione e messi in tensione solo al momento dell'esecuzione delle prove di funzionamento. Al momento della messa in tensione possono essere presenti nei locali solo gli addetti all'impianto. Divieto di esecuzione contemporanea di altre lavorazioni.

- eseguire le prove e i collaudi sempre con tutte le protezioni inserite, se questo non risultasse possibile, l'esecutore provvederà a prendere le misure preventive e protettive per la riduzione al minimo dei rischi. Queste misure dovranno essere esplicitate all'interno del POS.
- I lavori ad altezza dell'impalcato superiore a m. 2 devono essere eseguiti solo in presenza di opere provvisoriale in esercizio

DPI:

- utilizzo di DPI idonei alla realizzazione dell'attività di lavoro, in particolare: casco di protezione del capo, guanti da lavoro, occhiali di sicurezza, maschere antipolvere, scarpe antinfortunistiche, dispositivi anticaduta;

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- Modalità esecutive
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

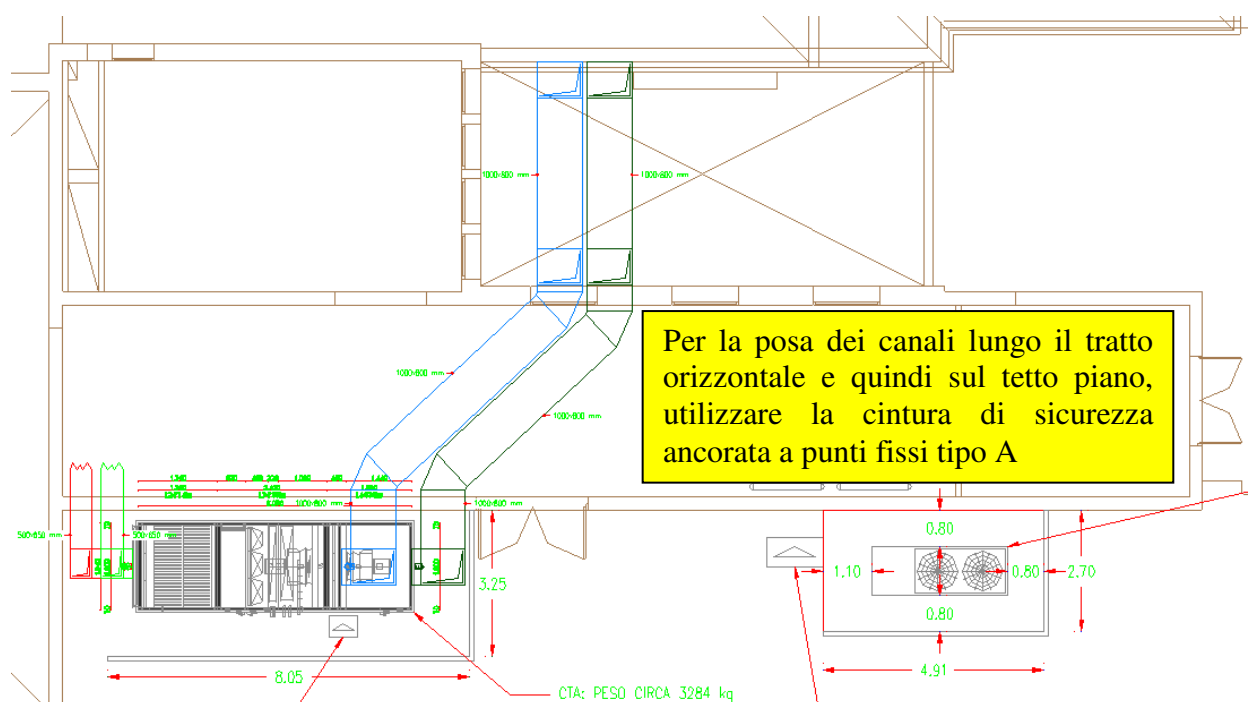
Descrizione attività lavorativa:

L'impiantistica meccanica interna consiste principalmente in:

- Posizionamento al piano terzo di caldaia, gruppo frigo e UTA (con preliminare esecuzione delle strutture di supporto e ripartizione del carico);
- Smantellamento impianti esistenti



- Realizzazione di canali da collegare alla UTA e distribuzione della mandata e ripresa fino al piano primo. I canali di mandata e ripresa (sezione 1000x800) partiranno dalla UTA e con percorso prima in orizzontale e poi in verticale arriveranno al piano primo dove poi avverrà la distribuzione;
- Posa di tubazioni per alimentazione fancoil;
- Posa fancoil;
- Collegamenti idraulici;
- Adeguamenti e collegamenti;
- Collaudi.

**Rischi:**

- lesioni, schiacciamenti durante l'esecuzione delle attività
- ustioni conseguenti ad incendio o contatto con materiali incandescenti durante l'utilizzo di saldatrici o cannelli a fiamma libera
- lesioni conseguenti a esplosioni nell'utilizzo di saldatrici e cannelli a gas
- esposizione a rumore durante l'utilizzo di macchine e attrezzature

Misure prevenzione e protezione:

- adeguate opere provvisorie (ponteggi e trabattelli)
- durante l'esecuzione delle operazioni all'interno delle zone di cui al punto precedente, occorrerà vietare l'accesso ai non addetti ai lavori all'interno di detti locali
- attrezzature conformi alle norme per l'utilizzo di saldatrici elettriche e a gas e a fiamma libera con obbligo di estintore polivalente di Kg 8 nelle immediate adiacenze.
- Durante la posa dei canali e tubazioni entro il pozzo di luce prevedere operatori sui ponteggi e dotati di i necessari DPI (è vietato muoversi lungo la struttura definitiva costituita dalle 4 HEA 160);

- eseguire le prove e i collaudi sempre con tutte le protezioni inserite, se questo non risultasse possibile, l'esecutore provvederà a prendere le misure preventive e protettive per la riduzione al minimo dei rischi.

DPI:

- utilizzo di DPI idonei alla realizzazione dell'attività di lavoro, in particolare: casco di protezione del capo, guanti da lavoro, occhiali di sicurezza, maschere antipolvere, scarpe antinfortunistiche, dispositivi anticaduta;

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- Modalità esecutive
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.
- Specificare se vengono usati argani per il sollevamento e posizionamento dei canali e tubazioni.
- Il POS deve prevedere specifiche informazioni circa il sollevamento dei materiali in quota. Sia per quanto riguarda le apparecchiature (caldaia, UTA e gruppo frigo) sia per quanto riguarda le strutture da installare per la ripartizione dei carichi (profili acciaio, grigliati, impermeabilizzazione, ecc). **E' onere dell'impresa inoltre provvedere alla organizzazione del posizionamento dell'autogrù o grù verificando il piano di appoggio, ingombri e presenza di ostacoli anche aerei. L'impresa inoltre dovrà gestire anche eventuali deviazioni e/o modifiche del traffico veicolare e pedonale delle vie limitrofe.**

SMONTAGGIO DI PONTEGGI

Descrizione attività lavorativa:

- Smontaggio dei ponteggi carico su automezzo e allontanamento dal cantiere

Rischi:

- caduta di persone dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- schiacciamenti derivanti dalla movimentazione dei materiali in fase di carico sull'automezzo
- lesioni in fase di movimentazione dei carichi

Misure prevenzione e protezione:

- segregazione dell'area in fase di smontaggio dei ponteggi
- imbracatura di sicurezza per le operazioni da svolgersi ad altezza superiore a m. 2,00

DPI:

- utilizzo di DPI idonei alla realizzazione dell'attività di lavoro

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS:

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità di esecuzione e di apprestamento delle opere provvisorie e di sicurezza
- tipi di protezioni contro le cadute dall'alto utilizzate per le diverse fasi di lavoro
- modalità esecutive delle demolizioni e attrezzature utilizzate
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.
- segregazione delle aree sottostanti

SMOBILIZZO DEL CANTIERE

Descrizione attività lavorativa:

Successivamente al completamento delle opere di sistemazione esterna si procede a completamento dello smobilizzo del cantiere a:

- Pulizia dell'area di cantiere
- Rimozione recinzione di cantiere e segnaletica e della rimanente logistica
- Rimozione piano di lavoro provvisorio

Rischi:

- schiacciamenti derivanti dalla movimentazione dei materiali in fase di carico sull'automezzo
- lesioni in fase di movimentazione dei carichi

Misure prevenzione e protezione:

- segregazione dell'area in fase di smontaggio dei ponteggi e di movimentazione dei carichi
- imbracatura di sicurezza per le operazioni da svolgersi ad altezza superiore a m. 2,00

DPI:

- Utilizzare idonei DPI

SPECIFICHE PROCEDURE DA RIPORTARE NEL POS: In conformità con le indicazioni sopra riportate, le imprese esecutrici nei propri POS dovranno evidenziare:

- modalità di segnalazione e delimitazione dell'area di intervento
- modalità di movimentazione e trasporto dei materiali
- modalità di esecuzione delle diverse attività
- DPI previsti per la specifica attività e loro modalità di utilizzo.
- Specificare nel dettaglio come si procede con lo smontaggio ed abbassamento a terra del materiale utilizzato per la formazione del piano di lavoro.
- **Sentite comunque le esigenze della committenza, si ritiene opportuno lasciare in opera il profilo UNP 300 per gestire eventuali future pose di travi e pannelli in caso di manutenzioni straordinarie.**

FASI DI LAVORO RICORRENTI

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

SCHEDA ATTIVITÀ RICORRENTE

UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE PORTATILI

Descrizione

La presente scheda si applica a tutte le attività lavorative in cui sia presente l'utilizzo di attrezzature elettriche portatili.

Composizione squadra di lavoro

Addetto

Attrezzature utilizzate

Attrezz. elettriche portatili

Materiali e sostanze utilizzate

Rischi

- Elettrocuzione per inadatto isolamento
- Inalazione di polvere durante l'utilizzo del flessibile
- Esposizione a rumore emesso dalle attrezzature durante il loro funzionamento
- Proiezione di frammenti o particelle di materiale durante le operazioni di foratura o smerigliatura
- Lesioni alle mani per contatto con organi lavoratori delle attrezzature elettriche portatili
- Proiezione di materiale non correttamente fissato

Misure di prevenzione e protezione dai rischi

Verifica di conformità per le apparecchiature elettriche: Le attrezzature messe a disposizione dei lavoratori saranno adeguate al lavoro da svolgere. Per guasti, rotture, danneggiamenti di apparecchi elettrici e/o componentistica di natura elettrica si farà intervenire esclusivamente personale tecnico competente.

Utilizzo delle apparecchiature elettriche: Quando possibile saranno utilizzate attrezzature alimentate a tensione non superiore a 50 V verso terra. Gli impianti elettrici saranno collegati a terra e protetti con interruttori differenziali adeguatamente dimensionati. I cavi di alimentazione saranno difesi contro i danneggiamenti meccanici e chimici.

Lavori in luoghi conduttori ristretti: Nei lavori in luoghi conduttori ristretti (es. tubi e luoghi con porte metalliche, presenza di acqua, scavi ristretti, ecc.) non è consentito l'uso di attrezzi elettrici portatili a tensione superiore a 50 V. In presenza di luoghi conduttori ristretti occorre utilizzare utensili elettrici portatili alimentati da un trasformatore di isolamento (220/220 V) o un trasformatore di sicurezza a bassissima tensione (es. 220/24 V). Sia il trasformatore d'isolamento sia quello di sicurezza devono essere mantenuti fuori dal luogo conduttore ristretto.

Utilizzo smerigliatrice angolare a disco: Prima di azionare l'utensile controllare il buon funzionamento dei pulsanti e dei dispositivi di arresto. Non usare dischi da taglio per sgrassare o levigare e non usare dischi per levigare per operazioni di taglio. Non fermare mai il disco in movimento sul pezzo in lavorazione. Non manomettere la cuffia di protezione del disco. Utilizzare l'utensile seguendo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione che lo accompagnano. Non toccare il disco o il pezzo in lavorazione subito dopo la lavorazione perché potrebbe essere molto caldo. Sostituito il disco, prima di mettere in funzione l'utensile, provare a mano il libero movimento del disco stesso.

Dispositivi di protezione individuale utilizzati

Occhiali di sicurezza, otoprotettori, guanti, maschera antipolvere.

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

SCHEDA ATTIVITÀ RICORRENTE

LAVORI CON MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Descrizione

La presente scheda si applica alle attività di movimentazione manuale dei carichi che si possono presentare all'interno delle diverse fasi lavorative.

Composizione squadra di lavoro

Attrezzature utilizzate

Materiali e sostanze utilizzate

Rischi

- Lesioni dorso-lombari dovute a sforzo da movimentazione manuale dei carichi
- Lesioni, ferite e schiacciamenti dovute a caduta di materiali durante la movimentazione manuale

Misure di prevenzione e protezione dai rischi

Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro: I rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi possono essere ridotti adottando le seguenti misure organizzative:

- suddivisione del carico
- riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione
- riduzione delle distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro.

Verifiche preliminari: Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si dovrà verificare sempre che sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Occorrerà verificare anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

Modalità operative: Sollevando e depositando carichi pesanti occorrerà:

- tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda
- afferrare il carico in modo sicuro
- fare movimenti gradualmente e senza scosse
- non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.

Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 30 kg occorrerà, quando possibile, essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature. Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti devono essere spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o su appositi rulli.

Idoneità dei lavoratori: I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi devono essere ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.

Coordinamento del lavoro: Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorrerà che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona dovrà assumersi la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.

Informazione e formazione: I lavoratori devono essere informati e formati secondo quanto previsto dal Titolo V del D.Lgs. 626/1994

Dispositivi di protezione individuale utilizzati

Gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro, scarpe antinfortunistiche

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

SCHEMA ATTIVITÀ RICORRENTE			
LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE A MANO E TRABATTELLI			
Descrizione			
La presente scheda si applica a quelle attività che si svolgono su scale a mano oppure dove si utilizza questa attrezzatura per accedere a postazioni di lavoro.			
Composizione squadra di lavoro		Attrezzature utilizzate	
Addetto		Scala a mano semplice	Scala a mano doppia
Materiali e sostanze utilizzate			
Rischi			
<ul style="list-style-type: none">• Caduta di persone dall'alto durante l'esecuzione dell'attività lavorativa• Caduta di persone dall'alto durante la salita o la discesa dalla scala• Caduta di attrezzature o materiali dall'alto			
Misure di prevenzione e protezione dai rischi			
<p>Idoneità strutturale: Le scale utilizzate in cantiere saranno conformi alla normativa vigente e quindi:</p> <ul style="list-style-type: none">• dotate di piedini antisdrucciolevoli• realizzate in materiale resistente• con i pioli incastrati sui montanti, se realizzate in legno• le scale doppie saranno dotate di un dispositivo che eviti l'apertura oltre il limite. <p>Utilizzo delle scale: Le scale a mano devono essere utilizzate solo per passare a zone di differente quota. Per questo non devono essere impiegate come strutture sulle quali eseguire lavori. Fanno eccezione alcune attività come quelle per la posa di linee elettriche e telefoniche, purché le scale siano correttamente vincolate, dotate di piedini antisdrucciolevoli, vigilate alla base da un addetto e purché vi si operi indossando la cintura di sicurezza. Le scale a pioli, usate per l'accesso ai piani di lavoro, oltre a dover essere vincolate contro i pericoli di sbandamento e slittamento, devono sporgere di almeno 1 m oltre il piano di appoggio superiore, per permettere all'operatore di assicurarsi al termine della salita o all'inizio della discesa. La scala a pioli non deve essere appoggiata ad una parete con un angolo di circa 75° con il pavimento. È vietato utilizzare scale costruite con materiali di fortuna. Durante la salita e la discesa dalle scale, gli utensili e le piccole attrezzature devono essere vincolati alla cintura oppure essere tenuti all'interno di idonee borse. Sulla scala deve salire un solo operatore per volta. Sulle scale doppie non si deve stare a cavalcioni.</p> <p>Utilizzo delle scale a mano sui ponteggi: Le scale a mano di accesso ai ponteggi o ai luoghi di lavoro devono essere vincolate alla sommità e sporgere, di almeno 1 m oltre il piano di sbarco. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani del ponteggio non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano-parapetto. Sono vietate la salita o la discesa sui montanti del ponteggio.</p>			
Dispositivi di protezione individuale utilizzati			
Ogni volta che occorra operare su di una scala a mano a più di 2 m di altezza, il lavoratore dovrà utilizzare l'imbracatura di sicurezza vincolata a punto stabile.			

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

SCHEDA ATTIVITÀ RICORRENTE			
LAVORI CON PONTE SU CAVALLETTI			
Descrizione			
La presente scheda si applica a tutte le attività lavorative in cui sia necessario l'utilizzo di ponti su cavalletti.			
Composizione squadra di lavoro		Attrezzature utilizzate	
Addetto		Ponte su cavalletti	Scala a mano
Materiali e sostanze utilizzate			
Rischi			
<ul style="list-style-type: none">• Caduta di persone dall'alto• Caduta di materiale dall'alto			
Misure di prevenzione e protezione dai rischi			
<p><i>Corretto allestimento del ponte:</i> I ponti su cavalletti:</p> <ul style="list-style-type: none">• non devono essere alti più di 2 m dal piano di appoggio• il piano di calpestio deve avere una larghezza non inferiore a 90 cm• le tavole devono essere tra loro affrancate alle estremità del ponte• le tavole non devono sporgere a sbalzo per oltre 20 cm• i cavalletti devono essere robusti e avere una base sufficientemente larga• il ponte su cavalletti deve appoggiare su superfici stabili. <p>Non si possono allestire ponti su cavalletti sovrapposti tra loro né montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni. L'interasse per gli appoggi non deve superare 1,80 m, quindi con le normali tavole da ponte da 4 m, si rendono necessari 3 cavalletti. Sono ammessi 2 appoggi solo usando tavole da ponte con spessore 5 cm e larghezza 30 cm. Per nessuna ragione si devono usare come appoggi, al posto dei cavalletti, le scale a pioli, i pacchi dei forati o altri materiali di fortuna. Se in corrispondenza delle aperture l'altezza di possibile caduta risulta superiore a 2 m, occorre sbarrare le aperture stesse, oppure applicare parapetti sull'impalcato. Nel caso non fosse possibile mettere in opera le idonee opere provvisorie gli addetti all'attività lavorativa utilizzeranno idonee imbracature di sicurezza vincolate ad un punto sicuro. Si ricorda che sui ponti su cavalletti è vietato l'uso di pannelli da cassetteria.</p> <p><i>Utilizzo del ponte su cavalletto:</i> Sul ponte su cavalletti occorre depositare esclusivamente il minimo del materiale necessario all'esecuzione della lavorazione.</p>			
Dispositivi di protezione individuale utilizzati			
Secondo quanto previsto nelle schede delle diverse fasi lavorative.			

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

SCHEMA ATTIVITÀ RICORRENTE			
LAVORO CON PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)			
Descrizione			
La presente scheda si applica a tutte le attività lavorative in cui sia necessario l'utilizzo del ponte su ruote.			
Composizione squadra di lavoro		Attrezzature utilizzate	
Addetto		Ponte su ruote	Scala a mano
Materiali e sostanze utilizzate			
Rischi			
<ul style="list-style-type: none">• Caduta dall'alto durante l'accesso al ponte su ruote• Caduta di materiali dall'alto• Caduta di persone per ribaltamento del ponte su ruote			
Misure di prevenzione e protezione dai rischi			
<p>Montaggio del ponte su ruote: L'attrezzatura sarà montata conformemente al libretto di istruzioni di cui deve essere dotato. Durante il montaggio sarà verificata la verticalità dei montanti. Gli impalcati di lavoro se posti a più di 2 m di altezza devono essere contornati da parapetti normali con arresto al piede alto almeno 20 cm.</p> <p>Utilizzo dell'attrezzatura: Prima di salire sull'attrezzatura occorrerà verificarne la stabilità e bloccare le ruote. Nel caso il trabattello sia di discreta altezza occorrerà ancorare la struttura ogni 4 m di sviluppo oppure dotare i montanti di idonei stabilizzatori. La salita al piano di lavoro dovrà avvenire utilizzando scale interne alla struttura. È possibile salire sulla scala predisposta lateralmente sulla struttura vincolandosi ad idonea fune di sicurezza tesa lungo l'impalcatura. Il ponte su ruote deve essere spostato applicando la forza sul lato minore. Durante lo spostamento non devono essere presenti persone sugli impalcati e dovrà essere rimosso anche il materiale che potrebbe cadere. Durante lo spostamento accertarsi che non vi siano interferenze con altre strutture e che si rispetti sempre la distanza minima dalle linee elettriche aeree (5,0 m). Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa l'operatore non deve sporgersi all'esterno, manomettere le protezioni presenti ed operare in assenza di protezioni. Durante l'uso del trabattello non montare argani per il sollevamento dei materiali e non porre in opera sovrastrutture per raggiungere quote più elevate.</p>			
Dispositivi di protezione individuale utilizzati			
Imbracatura di sicurezza durante le fasi di montaggio e smontaggio e per quelle operazioni da svolgere senza protezioni.			

FIRME DI PRESA VISIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305

E-mail: info@studiotrevi.com

Lavori di	Lavori di realizzazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli spazi museali interni al Centro Culturale "San Gaetano" sito in via Altinate – Padova	
Indirizzo del cantiere	Via Altinate, 71 – Padova	
Committente	COMUNE DI PADOVA SETTORE LAVORI PUBBLICI Via N. Tommaseo, 60 – Padova	
D.L.	Nicoli per. Ind. Alessandro c/o Studio Trevi Via Degli Artisti, 36 – 35136 Padova	
Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori	Cavalletto ing. Alessandro Via Petrarca, 80 – 35028 Piove di Sacco (PD)	
IMPRESA / LAVORATORE AUTONOMO	DATA	FIRMA
Con la firma del presente modulo, il documento, composto da 36 pagine più allegati, si intende letto ed approvato IN OGNI SUA PARTE.		

STUDIO TREVI

Via Degli Artisti, 36 - 35136 Padova - tel. 049693796 - fax 0498804305
E-mail: info@studiotrevi.com

Padova, li 09/2018

IL TECNICO



.....
IL TECNICO



FASCICOLO DELL'OPERA

*Art. 91, comma 1, lettera b), D. Lgs. 81/2008
Allegato XVI al D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008*

OGGETTO: Lavori di realizzazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli spazi museali interni al Centro Culturale “San Gaetano” sito in via Altinate – Padova

COMMITTENTE: COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI

CANTIERE: Centro Culturale San Gaetano



PREMESSA

Funzioni del fascicolo dell'opera

Secondo quanto prescritto dall'art. 91 del D. Lgs. 81/2008, il fascicolo dell'opera è preso in considerazione al lato di eventuali lavori successivi sull'opera stessa. Tale fascicolo contiene "le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori" coinvolti in operazioni di manutenzione. Sotto l'aspetto della prevenzione dai rischi, il fascicolo rappresenta quindi uno schema della pianificazione della sicurezza per gli interventi di manutenzione. Il fascicolo deve essere aggiornato in corso di costruzione (a cura del CSE) e durante la vita di esercizio dell'opera in base alle eventuali modifiche alla stessa (a cura del committente / gestore).

Struttura del Fascicolo dell'opera

I contenuti del presente elaborato costituiscono il Fascicolo Tecnico informativo dell'opera in oggetto così come previsto dall'art. 91, comma 1, lettera b del D.Lgs. 81/2008, redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato XVI del sopra citato Decreto.

Le parti che lo costituiscono, oltre alla presente premessa, sono appresso elencate:

- SCHEDA I: Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati
- SCHEDA II-1: Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie
- SCHEDA II-2: Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie
- SCHEDA II-3: Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse
- SCHEDA III-1: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto
- SCHEDA III-2: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera
- SCHEDA III-3: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Soggetti interessati all'utilizzo del Fascicolo dell'opera

Il gestore dell'opera è il soggetto coinvolto maggiormente nell'utilizzo del Fascicolo. Egli effettuerà le manutenzioni secondo le periodicità eventualmente individuate nel Fascicolo, e dovrà mettere a conoscenza le imprese incaricate degli interventi, delle procedure o delle scelte adottate in fase progettuale per ridurre i rischi. Infine, se l'opera viene ceduta, il proprietario dovrà consegnare anche il Fascicolo. Riassumendo, i soggetti interessati all'utilizzo del fascicolo sono:

1. Gestore dell'opera (Amministratore, proprietario, ecc.);
2. Imprese incaricate per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;

Scheda I
Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera

Caratteristica peculiare dell'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di tipo autonomo e quindi destinato esclusivamente al servizio degli ambienti oggetto dell'intervento.

La generazione del vettore termo-frigorifero sarà a carico di una nuova caldaia a condensazione (necessaria per l'alimentazione delle batterie calde di CTA e ventilconvettori), di potenza pari a circa 75 kWt e di un gruppo refrigeratore (necessario per l'alimentazione delle batterie fredde di CTA e ventilconvettori), di potenza pari a circa 130 kWf.

Entrambi i componenti saranno posizionati all'esterno, su idoneo basamento, a livello del piano terzo dell'edificio, in prossimità degli altri locali tecnologici a servizio dell'edificio.

Il generatore di calore, sarà alimentato a gas metano, con derivazione dalla linea esistente e realizzazione di sistema di evacuazione fumi conforme alle disposizioni normative vigenti; sarà inoltre corredato di tutta la strumentazione e i dispositivi richiesti per la rispondenza alle normative di legge e per garantire il corretto funzionamento dell'impianto; saranno realizzate delle connessioni ai sistemi di generazione esistenti, a servizio dell'intero edificio, allo scopo di garantire la continuità di funzionamento degli impianti, anche in condizioni di emergenza.

Il generatore di calore e il gruppo refrigeratore serviranno una centrale di trattamento aria, sempre ubicata esternamente, al piano terzo, sulla copertura, dalla quale partiranno le linee di distribuzione aerauliche a servizio dell'impianto a tutt'aria destinato alla climatizzazione al ricambio aria degli ambienti oggetto dell'intervento.

Impianto di distribuzione – impianto a tutt'aria

La soluzione impiantistica proposta, prevede l'installazione di un impianto del tipo a tutt'aria, destinato al riscaldamento, raffrescamento e ricambio aria, in grado di garantire il controllo termogrametrico delle condizioni ambientali.

Le linee di distribuzione saranno debitamente isolate, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e, entro i locali tecnici, adeguatamente rifinite.

L'aria prodotta dalla centrale di trattamento, sarà distribuita in ambiente per mezzo di canalizzazioni in pannelli sandwich e diffusori del tipo a feritoia.

Impianto di distribuzione – impianto integrativo a ventilconvettori

Ad integrazione dell'impianto a tutt'aria è prevista la realizzazione di un impianto del tipo a ventilconvettori a quattro tubi, le cui linee di alimentazione saranno derivate dai circuiti principali a partire dalla caldaia e dal gruppo refrigeratore.

Nel locale tecnico troveranno alloggiamento i componenti di completamento necessari per la corretta distribuzione, quali circolatori, valvolame, organi di regolazione, strumentazione di misura e controllo; i circolatori saranno dotati di inverter, per garantire la migliore efficienza e risparmio energetico.

Le linee di distribuzione saranno debitamente isolate, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e, entro i locali tecnici, adeguatamente rifinite.

L'impianto a quattro tubi permette il contemporaneo riscaldamento e raffrescamento di ambienti diversi, nello stesso periodo giornaliero, circostanza particolarmente significativa nelle mezze stagioni, quando le differenti esposizioni degli ambienti e i carichi interni variabili, possono determinare la necessità di garantire in alcuni locali il riscaldamento, in altri il raffrescamento.

Considerando la particolare destinazione d'uso dei locali, si prevedranno dei terminali di impianto tipicamente idonei per l'installazione in ambienti di tipo museale, per il comfort dei visitatori, e la corretta custodia dei reperti esposti.

Indirizzo del cantiere

Via Altinate 71 - Padova

**Committente:**

COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI
Via N. Tommaseo, 60 – 35131 Padova

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	7
IMPIANTO ELETTRICO CIVILE - Impianto di distribuzione e terminali		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Verifica dell'integrità	Elettrocuzione nella riparazione dell'impianto.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	8
IMPIANTO ELETTRICO CIVILE - Impianto di illuminazione		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione lampada	Elettrocuzione nell'installazione dell'impianto elettrico.
Sostituzione starter o apparecchio illuminante	Elettrocuzione nell'installazione dell'impianto elettrico.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	9
IMPIANTO ELETTRICO CIVILE - Salvavita		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Prova dell'efficienza	Elettrocuzione nella revisione.
Sostituzione	Elettrocuzione nella riparazione del salvavita.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

<i>Tavole allegate</i>	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	18
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE - Impianto di climatizzazione (o condizionamento) completo		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Manutenzione del compressore	Caduta dall'alto dalla scala doppia; Movimentazione manuale dei carichi in genere; Tagli e abrasioni alle mani in genere.
Manutenzione degli spit	Caduta dall'alto dalla scala doppia; Tagli e abrasioni alle mani in genere.
Manutenzione della rete elettrica di alimentazione	Elettrocuzione nella riparazione dell'impianto.
Utilizzo dell'apprestamento: Interruttore magnetotermico differenziale	Elettrocuzione nel collegamento all'impianto elettrico; Elettrocuzione nell'installazione di cavi elettrici.

Apprestamenti	Normativa di riferimento
Interruttore magnetotermico differenziale	IEC/EN 61008 e 61009.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	18
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE - Canali		

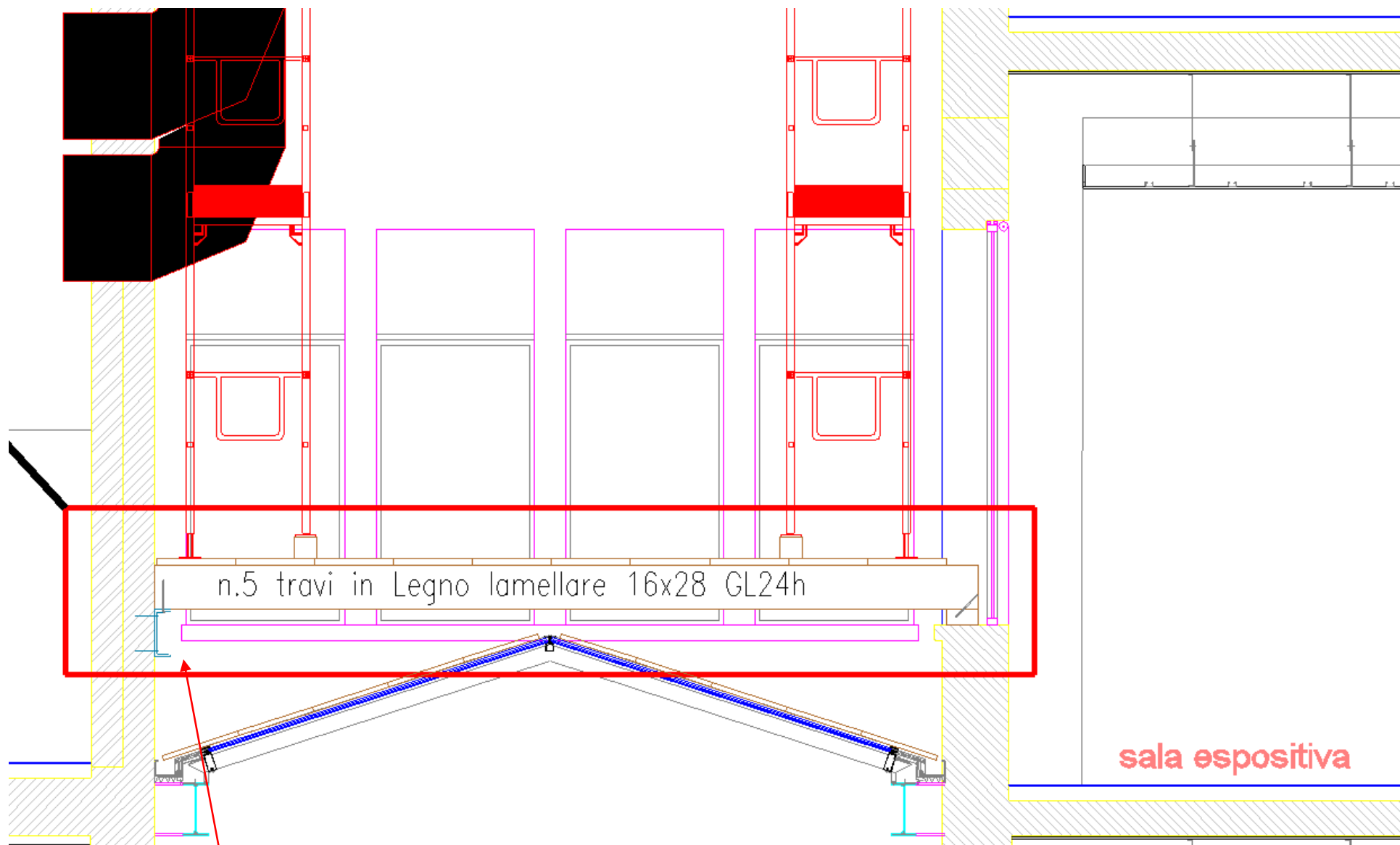
Tipo di intervento	Rischi individuati
Riparazione in caso di rottura	Caduta dall'alto dalla scala doppia; Movimentazione manuale dei carichi in genere; Tagli e abrasioni alle mani in genere.
Riparazione in caso di rottura su zona pozzo di luce	Caduta dall'alto su zona pozzo di luce; Tagli e abrasioni alle mani in genere.

Apprestamenti	Normativa di riferimento

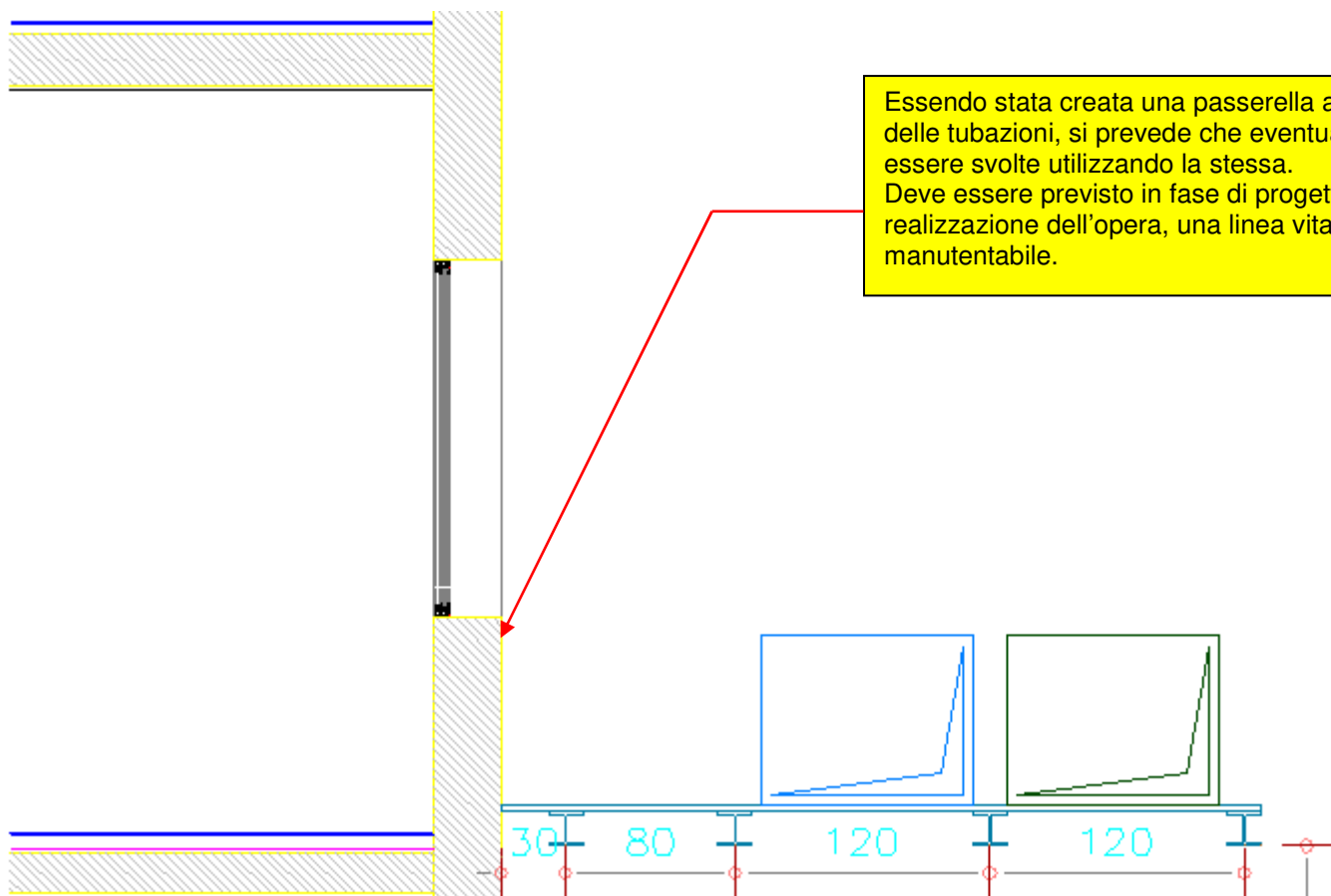
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>	E' necessario prevedere la posa di piano di lavoro od intervenire da passerella predisposta in fase di primo montaggio sulle n. 4 HEA 160.	
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate	
------------------------	--



E' previsto di non smantellare il profilo UNP 300 in maniera tale da poter creare all'occorrenza il piano di lavoro su cui montare ponteggi per le manutenzioni dei canali verticali.



Scheda II-1

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	19
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - Impianto adduzione acqua calda e fredda		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione di parti delle tubazioni di adduzione	Tagli e abrasioni alle mani in genere; Getti, schizzi di acqua sotto pressione.
Sostituzione rubinetteria	Tagli e abrasioni alle mani in genere; Getti, schizzi di acqua sotto pressione.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	20
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - Impianto di scarico condensa		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Rimozione intasamenti	Contatto con microrganismi dannosi.
Sostituzione di parti di tubazioni	Contatto con microrganismi dannosi; Tagli e abrasioni alle mani in genere.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

<i>Tavole allegate</i>	
------------------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	24
SOLAI - Controsoffitti in pannelli di cartongesso		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione dei pannelli	Crollo improvviso di strutture in legno; Inalazione di polveri in genere; Crollo improvviso del controsoffitto.
Utilizzo dell'apprestamento: Ponte a cavalletto alto 2 m	Caduta dal ponteggio a cavalletti; Contatto con persone nell'uso della piattaforma aerea.

Apprestamenti	Normativa di riferimento
Ponte a cavalletto alto 2 mt	D.Lgs 81/2008 (T.U.) art. 139.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Ponte a cavalletto alto 2 m.
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate	
------------------------	--

Documentazione tecnica in dotazione

Documenti relativi a: (parti dell'edificio)	Disponibili		Dati di identificazione del progetto (N. progetto e luogo di reperimento)	Osservazioni
	si	no		
Adeguamento impiantistico finalizzato alla realizzazione di una zona museale presso il Centro Culturale San Gaetano sito in Via Altinate, 71 a Padova	x		Elaborati grafici – computo metrico estimativo – relazioni – contratti di appalto e di utilizzo della struttura STUDIO TREVI S.r.l. Via Degli Artisti, 36 – Padova	File esecutivo
D. Lgs 81/08	x		Piano di Sicurezza e Coordinamento Piani Operativi di Sicurezza Notifica Preliminare Cavalletto ing. Alessandro STUDIO TREVI S.r.l. Via Degli Artisti, 36 – Padova	File esecutivo

Schede specifiche per interventi significativi

Scheda n°

Oggetto della manutenzione Descrizione :		
Dotazione a cura delle ditte incaricate:		
Note:		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Tipo di operazione	Rischi	Misure
1) Accesso e permanenza sui posti di lavoro		
2) Fornitura energia e illuminazioni		
3) Movimentazione materiali e/o macchine		
4) Altro		
Interferenze con terzi		

LINEA VITA (completare)

[illegible]

DESCRIZIONE INTERVENTO DI MANUTENZIONE (RIPARAZIONE / SOSTITUZIONE)	Data:
	Firma:

DESCRIZIONE INTERVENTO DI MANUTENZIONE (RIPARAZIONE / SOSTITUZIONE)	Data:
	Firma:

DESCRIZIONE INTERVENTO DI MANUTENZIONE (RIPARAZIONE / SOSTITUZIONE)	Data:
	Firma:

DESCRIZIONE INTERVENTO DI MANUTENZIONE (RIPARAZIONE / SOSTITUZIONE)	Data:
	Firma:

DESCRIZIONE INTERVENTO DI MANUTENZIONE (RIPARAZIONE / SOSTITUZIONE)	Data:
	Firma:

[illegible]

[illegible]